



COMUNE DI FUCECCHIO
(Città Metropolitana di Firenze)

Settore n.3
“Assetto del territorio e lavori pubblici”

II VARIANTE AL R.U. DEL COMUNE DI FUCECCHIO
Adozione ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014
VARIANTE ORDINARIA

Relazione del Responsabile del Procedimento
Art. 18 della L.R. 65/2014

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| 1. ASPETTI PROCEDURALI | 3 |
| 2. PRESUPPOSTI | 5 |
| 3. ITER DI FORMAZIONE..... | 9 |
| 4. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE..... | 13 |
| 5. ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE ORDINARIA AL R.U. | 13 |
| 6. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE 65/2014 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE..... | 14 |
| 7. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. 42/2004..... | 14 |
| 8. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE..... | 16 |
| 9. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE | 17 |
| 10. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI... DELL'AUTORITÀ DI BACINO FIUME ARNO..... | 17 |
| 11. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE..... | 17 |
| 12. ELEMENTI DI COERENZA DELLA VARIANTE ORDINARIA CON IL R.U. E IL P.S. | 18 |
| 13. DEPOSITO INDAGINI GEOLOGICHE PRESSO IL GENIO CIVILE..... | 18 |
| 14. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE | 18 |

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Arch. Marco Occhipinti con l'incarico di Responsabile del Procedimento amministrativo per la formazione della II Variante al R.U. del Comune di Fucecchio, nominato con Delibera della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, redige il presente documento ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, relativamente alla Variante ordinaria in oggetto, da adottare ai sensi dell'art.19 della medesima Legge Regionale.

1. ASPETTI PROCEDURALI

In data 10 novembre 2014, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova Legge Regionale n.65 "Norme per il governo del territorio", abrogando la L.R. 1/2005.

La L.R. 65/2014 nasce dall'esigenza di pervenire a un sistema complessivo del governo del territorio che, alla luce dell'esperienza maturata con l'applicazione della L.R. 1/2005 e prima ancora della L.R. 5/1995, garantisca un'azione pubblica più efficace e dalla necessità di rendere effettivo il principio per il quale nuovi impegni di suolo sono ammessi solo se non sussistono possibilità di riuso degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, con l'introduzione di meccanismi codificati volti a contrastare il consumo di nuovo suolo e di definire in modo puntuale il territorio urbanizzato, differenziando le procedure per intervenire all'interno dello stesso da quelle per le trasformazioni di aree esterne, con particolare riferimento alla salvaguardia del territorio rurale e al riuso e alla riqualificazione delle aree urbane degradate o dismesse.

Il Titolo IX, Capo I della L.R. 65/2014, disciplina le "*Disposizioni transitorie e finali*" che i comuni possono applicare quando abbiano necessità di apportare specifiche Varianti al Piano Strutturale (P.S.) o al Regolamento Urbanistico (R.U.) vigenti.

Nello specifico l'art.224 precisa che "*nelle more della formazione dei nuovi atti di governo del territorio adeguati alle disposizioni della Legge Regionale 65/2014, sono da considerare territorio urbanizzato le parti di territorio che nel Piano Strutturale vigente, al momento dell'entrata in vigore della Legge stessa, non sono individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola, o, in assenza di tale individuazione, le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola individuate dal PTC o dal PTCM.*".

Il P.S. e il R.U. del Comune di Fucecchio individuano il limite degli insediamenti di cui agli artt.22 e 22bis del PTCP, in analogia a quanto definito dal suddetto art.224.

Le trasformazioni non residenziali al di fuori del territorio urbanizzato, così come individuato dall'art.224 delle L.R. 65/2014, che comportano impegno di suolo non edificato, sono soggette a Conferenza di copianificazione, disciplinata dall'art.25 della medesima Legge Regionale, al fine di verificarne la sostenibilità per ambiti sovracomunali. Non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali fuori del territorio urbanizzato.

Visti i contenuti della Variante in oggetto, che comporta impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, si è resa necessaria l'attivazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

Ai sensi dell'art.16 della L.R. 65/2014, si è proceduto inoltre all'avvio del procedimento della Variante di cui all'art.17 della medesima Legge Regionale; l'atto di avvio del procedimento ha:

- **definito gli Obiettivi della Variante e delle azioni conseguenti** comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportano impegno di suolo non edificato per le quali è stato attivato il procedimento di cui all'art.25 della L.R. 65/2014, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- **individuato il quadro conoscitivo di riferimento** comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'art.3, comma 2 della medesima Legge Regionale, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- **indicato gli enti e gli organismi pubblici ai quali è stato richiesto un contributo tecnico**, specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo doveva pervenire;
- **indicato gli enti e gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi, comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione della Variante;**
- **definito il programma delle attività d'informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;**
- **individuato il garante dell'informazione e della partecipazione**, per le finalità di cui all'art.36 della L.R. 65/2014, responsabile dell'attuazione del programma di cui sopra.

L'elaborazione della Variante al R.U. in oggetto, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e della Determina Dirigenziale n.1689 del 01/08/2017 dell'autorità competente in materia, è stata assoggettata a procedura di VAS di cui agli artt.23 e seguenti della medesima Legge Regionale.

In materia di VAS, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010, con Delibera n.10 del 13/04/2016, il Consiglio Comunale ha:

- confermato la Deliberazione di C.C. n.62 del 15/11/2012 limitatamente alla parte in cui il Consiglio Comunale svolge le funzioni di autorità procedente per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza di questa A.C. e s'individua nel Servizio Urbanistica il soggetto proponente, nel rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- dato atto che con la firma della convenzione allegata alla Delibera n.10 del 13/04/2016, il Comune individuava, nell'ambito della propria autonomia, nella Città Metropolitana di Firenze il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente per le procedure di VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza di questo Comune, ai sensi degli artt.12 e 13 della L.R. 10/2010 e del D.lgs. 152/2006, utilizzando a tal fine la struttura operativa già presente nell'Ufficio Alta Professionalità Pianificazione Territoriale, Strategica e Sviluppo Economico della Città Metropolitana.

Ai sensi dell'art.17, comma 2, della L.R. 65/2014, per gli strumenti soggetti a VAS, ai sensi dell'art.5bis della L.R. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'art.23, comma 2 della stessa L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.7, comma 1bis della L.R. 10/2010, il procedimento di VAS s'intende avviato alla data in cui l'autorità procedente o proponente trasmette all'autorità competente il Documento preliminare di cui all'art.23, comma 2 della stessa L.R. 10/2010.

Il procedimento, disciplinato dagli art.17, 18, 19 e 20 della L.R. 65/2014, si articola quindi nelle seguenti fasi:

- avvio delle procedure urbanistiche e conseguenti consultazioni di enti, organi e organismi pubblici;
- svolgimento della Conferenza di copianificazione (art.25 della L.R. 65/2014);
- svolgimento di attività di partecipazione del pubblico;
- adozione dell'atto;
- pubblicazione su BURT e presentazione di osservazioni (60 giorni);
- istruttoria e controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- approvazione e pubblicazione su BURT.

2. PRESUPPOSTI

Con Delibera del Consiglio Comunale n.23 del 15/04/2009, l'Amministrazione Comunale (AC) ha approvato, ai sensi della L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio", il Piano Strutturale; le previsioni del P.S. hanno acquistato efficacia a seguito della pubblicazione su BURT n.17 del 29/04/2009.

La descrizione delle strategie di sviluppo nelle UTOE è contenuta nelle schede di cui alle NTA del P.S.

Il Piano Strutturale dispone, tra l'altro, per l'UTOE 7 Mezzopiano:

- il potenziamento della centralità dei comparti produttivi, attraverso il recupero di aree sottoutilizzate e ove necessario il completamento di quelle esistenti;
- l'individuazione di aree da sottoporre a Piano Attuativo (Piano Insediamenti Produttivi e Piano di Lottizzazione) finalizzato all'insediamento di medie aziende, con tipologie produttive d'avanguardia, e/o per rilocalizzare aree produttive improprie rispetto al contesto;
- il potenziamento della zona conciaria con l'individuazione di aree da sottoporre a Piano Insediamenti Produttivi destinate esclusivamente al trasferimento delle concerie di Via delle Confina-Mariotti;
- l'insediamento di tipologie produttive diverse dalle tradizionali, per garantire alla città una prospettiva di sviluppo economico plurisettoriale;
- la diversificazione delle attività produttive presenti introducendo funzioni di supporto alla produzione come servizi alla persona e alle imprese (attività direzionali, amministrative, di credito, consulenza aziendale, elaborazione e controllo dati) e spazi d'uso pubblico per il tempo libero e lo sport, al fine di migliorare la qualità generale degli insediamenti.

A tale fine il P.S. individua (*D.5.5 Strategie dello sviluppo territoriale*) le aree comprese tra la SP Pisana per Fucecchio (N11) e il limite nord dell'UTOE 7 Mezzopiano, prossime a quelle produttive esistenti di Ponte a Cappiano - Mezzopiano, quale ambito di potenziamento (tramite Piano Attuativo) del *Sistema funzionale della produzione secondaria e terziaria*; tale individuazione scaturisce:

- dalla rilevanza del suddetto sistema produttivo, che fa parte del Distretto industriale del cuoio; l'area è la più estesa con destinazione d'uso industriale del Comune, che include attività legate sia al settore manifatturiero sia all'industria conciaria;
- dagli evidenti limiti fisici entro i quali si colloca il polo produttivo conciario di Fucecchio, confinato tra l'*Area contigua alle aree protette - Art.8 PTCP*, la SP Pisana pe Fucecchio (N11) e il limite amministrativo con Comune di Santa Croce sull'Arno;

- dalla presenza contigua degli impianti di depurazione a servizio del distretto conciario e dei sotto servizi necessari (il depuratore AQUARNO, il depuratore consortile di Ponte a Cappiano e il sistema fognario industriale di cui è dotata l'area); il trasferimento delle funzioni industriali conciari di Via delle Confina - Via Mariotti, mediante il potenziamento del nucleo produttivo conciario presente a Ponte a Cappiano, è funzionalmente connesso con il sistema della depurazione del Distretto;
- dalla presenza delle infrastrutture viarie necessarie. L'area è costeggiata dalla SP Pisana per Fucecchio (N11), dalla sua Variante Circonvallazione di Ponte a Cappiano e dal Viale C. Colombo (locale urbana d'interquartiere) ed è inoltre collegata a Nord con l'autostrada A1 Firenze-Mare (i caselli più vicini sono quelli di Chiesina Uzzanese e Altopascio, raggiungibili con la Provinciale Pesciatina il primo e con la Provinciale Romana Lucchese il secondo) e a Sud con lo svincolo della FI-PI-LI di San Miniato. L'area è inoltre dotata di aree di sosta e di manovra apposite per mezzi pesanti e di parcheggi di proprietà delle imprese, e di una rete interna ciclo-pedonale;
- dagli interventi per la conservazione e il miglioramento degli habitat naturali, anche attraverso la realizzazione di reti ecologiche, di cui l'area è stata oggetto. Si rilevata la presenza di aree verdi ricreative e di svago in prossimità della zona industriale, un progetto questo ancora in via di completamento;
- dalle idonee opere di mitigazione acustica, che consistono nell'inserimento di fasce arboree, in fase di realizzazione;
- dalla presenza di una procedura di evacuazione comune e periodiche esercitazioni antincendio svolte a livello di area;
- dalla presenza un sistema di prevenzione e di controllo di possibili sversamenti introdotto per le imprese del conciario;
- dalla presenza di una centralina di monitoraggio dell'ARPAT;
- dall'acquisizione al patrimonio del Comune di gran parte delle aree interessate, da cedere in proprietà o concesse in diritto di superficie, facilitando la realizzazione degli impianti produttivi.

Per dare piena attuazione alle norme sul governo del territorio contenute nella L.R. 1/2005 e alle indicazioni del P.S., con Delibera n.16 del 07/04/2014 il Consiglio Comunale ha ADOTTATO il Regolamento Urbanistico e la contestuale Variante di adeguamento al P.S., ai sensi degli artt.53 e 55 della L.R. 1/2005.

Accreditato l'ambito di potenziamento del *Sistema funzionale* di cui sopra, il R.U. adottato con Delibera di C.C. n.16 del 07/04/2014 individuava, con l'unico fine di esplicitare l'obiettivo strategico del P.S., le aree di atterraggio da mettere a disposizione per il trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciari esistenti nel Comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciario esistenti nel Comparto di Via del Collettore (art.109 "*Aree Produttive Strategiche*" delle Norme Tecniche di Attuazione del R.U.) e dettava la disciplina per la riqualificazione delle relative aree dismesse. Ai sensi del comma 2 del succitato art.109, il raggiungimento di tale obiettivo era subordinato alla conclusione di apposito accordo di pianificazione, secondo quanto previsto dal Capo I della L.R. 1/2005, ai fini del coordinamento degli strumenti della pianificazione territoriale regionale e provinciale (Piano Indirizzo Territoriale - PIT e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) con il P.S., per la definizione o variazione contestuale dei medesimi. L'art.109 subordinava altresì il raggiungimento del proprio obiettivo alla modifica del Piano di bacino del fiume Arno Stralcio

“*Riduzione Rischio Idraulico*”, secondo le procedure di approvazione delle varianti cartografiche relative alle aree di tipo B previste dal medesimo Piano.

A seguito della pubblicazione del relativo avviso su BURT, la Provincia di Firenze - Direzione Urbanistica e Ambiente ha formulato, tra le altre, specifica osservazione in merito alla compatibilità dell’art.109 delle NTA del R.U. adottato, rilevando che “*quanto previsto nell’art.109 delle NTA del R.U. risulta non conforme con il PTCP*”.

Le problematiche legate alla valenza naturalistica dell’area, messe in evidenza dall’osservante, e la contestuale necessità di garantire comunque la conformità tra la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi propria del R.U. e gli indirizzi e Obiettivi del P.S., hanno indotto l’AC, in fase istruttoria, a rivedere l’art.109 delle NTA del R.U. adottato e modificare gli elaborati di progetto rimuovendo ogni specifica individuazione grafica delle suddette aree.

Ai sensi delle disposizioni transitorie per i comuni dotati di R.U. adottato, regolate dalla subentrata L.R. 65/2014 (BURT n.65 del 12/11/2014), con Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 14/05/2015, l’AC ha APPROVATO il R.U. e la contestuale Variante di adeguamento al P.S.; lo strumento ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione su BURT n.28 del 15/07/2015.

L’art.94 “*Tessuto produttivo consolidato*” delle NTA del R.U. approvato, prevede che “*In tutte le zone D1 è vietato l’insediamento, anche in sostituzione di attività preesistenti, di nuove attività appartenenti al ciclo produttivo conciario che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera. Dette attività possono essere insediate esclusivamente nell’isolato compreso tra Viale Cristoforo Colombo, Via del Puntone e la Circonvallazione S.P. 11*”.

L’art.111 “*Aree produttive residuali di Via delle Confina - Via A. Mariotti*” delle NTA del R.U. approvato, prevede che “*Il trasferimento delle funzioni industriali di cui al primo comma è subordinato all’attivazione delle relative aree di atterraggio, disposta con le modalità ed i tempi di cui all’art.109*”.

Per il sistema produttivo, il P.S. prevede la realizzazione di 198.340 mq. di Sul, dei quali 23.340 come residuo di PRG da confermare, 115.000 di nuova edilizia non conciaria e 60.000 di nuova edilizia conciaria.

Il primo R.U., per quanto previsto dal quadro previsionale strategico quinquennale, attua solo una parte del P.S.; relativamente all’UTOE 7 - Mezzopiano individuata dal P.S., il R.U. prevede la realizzazione di 35.130 mq. di Sul, dei quali 3.360 come residuo di PRG da confermare e 31.770 di nuova edilizia non conciaria. Il primo R.U. non prevede pertanto nuova edilizia conciaria.

Anche alla luce di quanto sopra esposto, alla fine di un percorso di gestione che ha impegnato l’AC per un anno, la stessa ha ritenuto opportuno predisporre una Variante al R.U. per i seguenti Obiettivi prioritari:

- **Specifiche esigenze del settore conciario e delle altre attività produttive e scenari territoriali attuabili;**
- **Allineamento alle normative statali e regionali - Proposte segnalate dall’U.T. durante la gestione del R.U. - Correzioni di errori o imprecisioni rilevate dall’U.T. o segnalate dai tecnici privati;**

- **Richieste pervenute da cittadini, attività economiche e altri portatori di interessi, compatibili, prioritariamente, con la predisposizione di una Variante configurabile come “semplificata” ai sensi dell’art.30 della L.R. 65/2014.**

Ai fini di cui sopra, con Delibera della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, l’AC ha, tra l’altro, affidato l’incarico per la redazione della Variante al R.U. al Servizio Urbanistica e approvato l’*”Atto di indirizzo per la formazione della prima Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio”*.

L’*”Atto di indirizzo”* disponeva:

- *“nella volontà di rispondere a specifiche esigenze del settore conciaro (anche palesemente espresse in forma di richieste di Variante al R.U. vigente), compreso il trasferimento delle funzioni industriali conciarie di Via delle Confina - Via A. Mariotti”, la predisposizione di “una Variante al R.U. per la modifica delle NTA del medesimo, al fine di estendere le aree in cui sia possibile prevedere nuove attività appartenenti al ciclo produttivo conciaro che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, (...), garantendo anche il trasferimento delle funzioni industriali ivi presenti, senza subordinazione rispetto all’attivazione delle aree di atterraggio disposta con le modalità e i tempi di cui all’art.109 delle NTA del Regolamento. Conseguentemente dovrà essere modificato il quadro previsionale strategico quinquennale, relativamente al dimensionamento dell’edilizia produttiva, prevedendo, per una quota dei metri quadri di Sul dell’UTOE7, la destinazione d’uso conciaro. Il tutto prevedendo adeguati interventi atti a mitigare l’impatto delle nuove attività manifatturiere rispetto al contesto urbanistico.”;*
- la predisposizione, da parte dell’UT (Servizi Urbanistica, Vincoli e Edilizia del Comune di Fucecchio), di *“un contributo tecnico contenente proposte di modifiche e integrazioni agli elaborati del R.U., e correzione di errori formali, utili all’utilizzo e alla comprensione dello stesso”*, in virtù dell’esperienza maturata e su segnalazione dei tecnici privati;
- *“la presa in esame delle richieste di Variante al R.U. vigente, presentate da cittadini e imprese, (...), e il loro eventuale accoglimento, prestando particolare attenzione alle reali esigenze del settore manifatturiero (artigianale e industriale).”*.

Con Delibera della Giunta Comunale n.13 del 25/01/2017, l’AC ha:

- **integrato l’*”Atto di indirizzo”* di cui alla Delibera della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, incaricando il Servizio Urbanistica di predisporre gli atti necessari all’adozione della Variante semplificata al R.U., prendendo in esame anche le richieste di Variante pervenute da cittadini, attività economiche e altri portatori di interessi entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della medesima Deliberazione (06/02/2017);**
- **stabilito che ulteriori richieste sarebbero state prese in esame nell’ambito della predisposizione di una successiva Variante ordinaria al R.U., avente per oggetto anche trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all’art.25 della L.R. 65/2014.**

Ai sensi dell’art. 22 *“Procedura di verifica di assoggettabilità”* della L.R. 10/2010, il *Documento preliminare* di cui al comma 1 del medesimo articolo è stato trasmesso in data 31/05/2017 prot. n.13771 (previa Determina Dirigenziale n.260 del 30/05/2017) all’autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per l’espressione del provvedimento di verifica.

L'autorità competente, svolte le consultazioni di cui all'art.22 della L.R. 10/2010 al fine di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, con Determina Dirigenziale n.1689 del 01/08/2017, ha, tra l'altro, assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. 23 e seguenti della L.R. 10/2010, la prima Variante al R.U. per la parte descritta nel Documento preliminare come "*Proposta di Variante del gruppo A - conciaro*", sulla base delle valutazioni dettagliatamente esplicitate nel rapporto istruttorio.

Con Delibera della Giunta Comunale n.174 del 13/09/2017, l'AC, in considerazione dell'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui sopra, ha integrato l'"Atto di indirizzo" di cui alla Delibera della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, incaricando il Servizio Urbanistica di predisporre gli atti necessari all'adozione della Variante semplificata al R.U. rinviando la "*Proposta di Variante del gruppo A - conciaro*" alla predisposizione di una successiva Variante ordinaria al R.U., avente per oggetto anche trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 07/02/2018 è stata approvata la prima Variante al R.U.

3. ITER DI FORMAZIONE

Con **Delibera della Giunta Comunale n. 186 del 08/08/2018**, l'AC ha ritenuto necessario integrare l'"Atto di indirizzo" di cui alla Delibera della G.C. n. 33 del 02/03/2016, incaricando il Servizio Urbanistica di predisporre gli atti necessari all'adozione della seconda Variante ordinaria al R.U., definendo i seguenti Obiettivi, confermati e integrati con **Delibera della G.C. n. 230 del 14/11/2018 "L.R. 65/2014 - Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico"**:

- a) **Individuare le aree di cui alla "Proposta di Variante del gruppo A - conciaro", rimandata alla seconda Variante al R.U. con Delibera della G.C. n. 174 del 13/09/2017 e alle proposte di Variante nn. 6, 7 e 8 di cui alla prima Variante**, destinate in parte al potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano, per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, e in parte al trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore;
- b) **Determinare le aree da mettere a disposizione in parte per il trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore, e in parte per il potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano** per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinando a tale fine quelle comprese tra la strada vicinale di Taccino, la SP Pisana per Fucecchio (N11), Via del Puntone e l'arginatura che delimita a nord l'UTOE 7 - Mezzopiano, comprendenti quelle di cui all'art. 109 delle NTA del R.U. "Aree Produttive Strategiche" come individuate dal R.U. adottato con Delibera di C.C. n. 16 del 07/04/2014, attingendo al dimensionamento delle attività del ciclo produttivo conciaro previsto dal P.S. per l'UTOE 7;

- c) **Prendere in esame le proposte di Variante nn. 3, 5, 13 e 41 di cui alla prima Variante**, rimandate alla seconda ai sensi del succitato “Atto di indirizzo”;
- d) **Prendere in esame anche le proposte di Variante pervenute da cittadini, attività economiche e altri portatori di interesse, dopo i 30 giorni successivi la data di pubblicazione della Delibera della Giunta Comunale n. 186 del 08/08/2018, e comunque entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del 08/09/2018 (10/09/2018);**
- e) **Indicare, ai fini di quanto disposto con Deliberazioni di Giunta Comunale n. 13 del 28/01/2015 e n. 111 del 06/05/2015, le aree di cui all'ex Discarica Comunale “Il Campaccio” in Via della Querciola, secondo le destinazioni d'uso individuate con le suddette Deliberazioni**, fatti salvi gli esiti e gli interventi previsti dal Piano di caratterizzazione approvato con Determina 115/2007 e le prescrizioni di cui alla determinazione n. 24 del 22/01/2016 e successive disposizioni, compresa l'opportunità di un approfondimento in merito alla presenza di pregresse attività di discarica e/o escavazione nel lotto a est del corpo di discarica comunale, **coincidente con la proposta di Variante n. 5 di cui alla prima Variante al R.U.;**
- f) **Identificare le aree di cui all'osservazione n. 54 al R.U. adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 07/04/2014**, con la quale il proponente chiedeva, tra l'altro, di *“Inserire tale area in zona “D7” - Nuovi interventi a prevalente destinazione produttiva soggetta a Piano Attuativo”* e **all'osservazione al R.U. adottato n. 93**, con la quale il proprietario chiedeva di *“Variare la destinazione dell'area da “E2” a commerciale/direzionale”*;
- g) **Riconsiderare la Proposta di Variante n. 11, di cui alla Prima Variante al R.U.**, rispetto alla quale, con proprio parere, la 3° Commissione Consiliare Permanente - Lavori Pubblici e Urbanistica deliberò di *“rinviare la valutazione alla prossima variante ordinaria al R.U.”* e individuare, a riguardo, un'area esterna al *Limite degli insediamenti* dell'UTOE 2 - Città nuova, quale comparto di atterraggio della Sul da far decollare dal comparto PA01;
- h) **Definire la proposta di Variante predisposta dall'Ufficio di Piano e SIT** con il concorso dell'UT (Servizi Urbanistica, Vincoli e Edilizia del Comune di Fucecchio), in virtù dell'esperienza maturata e su segnalazione dei tecnici privati, contenente proposte di modifiche e integrazioni agli elaborati del R.U., al fine di migliorarne la fase prettamente applicativa e attuativa, allineando pienamente lo strumento alle normative statali e regionali, e correggerne gli errori formali.

La Giunta Comunale, ai fini di cui sopra, ha stabilito che:

- gli interventi edificatori finalizzati all'insediamento di attività conciarie nella zona compresa tra Viale Cristoforo Colombo e il depuratore consortile di Via del Castellare, prevedranno tutte le misure di adeguamento infrastrutturale e di mitigazione e abbattimento degli impatti che risulteranno necessarie per la sostenibilità e il benessere insediativo;
- le nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinate al potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano, che si andranno a insediare nelle aree individuate dalla presente Variante al R.U., concorrano in quota parte alle spese necessarie per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica delle aree destinate al trasferimento delle residue attività produttive conciarie esistenti nel Comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo produttivo conciaro esistenti nel Comparto di Via del Collettore, con particolare riferimento agli interventi ripristinatori dell'arginatura che delimita a nord l'UTOE 7 - Mezzopiano.

La Giunta Comunale ha inoltre stabilito che:

- relativamente al dimensionamento degli alloggi negli interventi di mutamento di destinazione d'uso e/o frazionamento di unità immobiliari esistenti, ammesse dal R.U. nel territorio rurale, tale superficie possa scendere a mq. 60 per la gestione di servizi di natura sociale/socio-sanitari, cohousing e destinazione d'uso residenziale turistica (strutture ricettive extra alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione di cui al Titolo II, Capo II, Sezione III, della L.R. 42/2000 - affittacamere, case e appartamenti per vacanze, residenze d'epoca di cui, rispettivamente, agli artt. 55, 56 e 58 della Legge Regionale), fatte salve le attività agrituristiche come definite dalla legislazione vigente;
- in relazione al numero dei posti auto per alloggio da assicurare, ai sensi del R.U., in caso di destinazione residenziale, per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, nel caso di abitazioni con Superficie utile (Su) inferiore a mq. 45, il numero dei posti auto per ogni alloggio possa essere limitato a uno coerentemente con quanto disposto dalla normativa regionale vigente in materia;
- debba essere accolta la “*soluzione principale*” di cui alla proposta di Variante n. 99 della “*Proposta di Variante del gruppo C - privati*”, fatte salve le caratteristiche e potenzialità edificatorie di cui alla medesima proposta dell'Ufficio.

Con il medesimo atto, la Giunta Comunale ha infine:

- indicato, per le finalità di cui all'art.17 della L.R. 65/2014, quale quadro conoscitivo di riferimento, quello di cui al Piano Strutturale, interamente richiamato, come aggiornato con l'approvazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale Variante al P.S. - Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 14/05/2015;
- dato atto che gli enti e organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei a incrementare il quadro conoscitivo di cui sopra, gli enti e organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati richiesti ai fini dell'approvazione della Variante, i soggetti competenti in materia ambientale, oltre all'autorità competente, ai quali trasmettere il Documento preliminare nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, secondo i disposti di cui all'art.23, comma 2, della L.R. 10/2010 e i soggetti territorialmente interessati, da consultare nell'ambito della VAS, secondo i disposti di cui all'art.19 della medesima Legge Regionale, erano:
 - Regione Toscana;
 - Città metropolitana di Firenze;
 - Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e Comuni dell'Unione (Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci);
 - Comuni confinanti: Altopascio, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Chiesina Uzzanese, Larciano, Ponte Buggianese, San Miniato e Santa Croce sull'Arno;
 - Comuni del Distretto del Cuoio: Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato;
 - Azienda USL Toscana centro;
 - ARPAT – Dipartimento provinciale di Firenze;
 - Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore;
 - Autorità di Distretto Appennino Settentrionale;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato;
 - Associazioni di categoria;

- Associazioni ambientaliste sedi regionali;
- Camera di Commercio Firenze;
- Ente gestore servizi idrici integrati Acquedotto: Acque s.p.a.;
- Ente gestore servizi idrici integrati Fognature: Acque s.p.a.;
- Ente gestore servizio raccolta e smaltimento rifiuti: Alia Servizi Ambientali s.p.a.;
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Rifiuti Toscana Centro;
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia elettrica (Enel Distribuzione), gas (Toscana Energia);
- Ordini professionali degli ingegneri, architetti, geologici, agronomi e forestali, geometri;
- dato mandato al proponente, individuato nel Servizio Urbanistica, di trasmettere, ai fini delle consultazioni, con modalità telematiche, il Documento preliminare di cui alla procedura di VAS all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati;
- incaricato il sottoscritto, in qualità di Responsabile del Procedimento, dell'adozione degli atti conseguenti e necessari derivanti dall'adozione dell'atto, ivi compresa l'attivazione del procedimento di cui all'art.25 della L.R. 65/2014;
- individuato altresì il "Garante dell'informazione e della partecipazione" nella persona del dipendente Geom. Teodoro Epifanio, istruttore tecnico del Servizio Urbanistica.

A seguito della pubblicazione all'Albo pretorio della Delibera della G.C. n. 230 del 14/11/2018, è stata predisposta Determina n.570/2018 "LR 65/2014 - Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico - Comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione Documento preliminare VAS".

A seguito della pubblicazione all'Albo pretorio della Determina n.570/2018 del 16/11/2018:

- con prot. n.34192 del 20/11/2018, è stato comunicato l'Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico e trasmesso il *Documento preliminare VAS* agli Enti competenti;
- con prot. n.34157 del 20/11/2018, è stata trasmessa istanza di convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014 alla Regione Toscana.

A seguito all'istanza di convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014, in data 11/12/2018, con prot. n.36883 del 12/12/2018 del Comune, il Settore Pianificazione del Territorio della Regione Toscana ha provveduto a richiedere ulteriore documentazione integrativa in merito alle previsioni oggetto della Conferenza; la documentazione integrativa è stata trasmessa con prot. n.1130 del 11/01/2019 del Comune e pervenuta ai competenti Uffici della Regione in data 16/01/2019.

A seguito della comunicazione dell'Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico e della trasmissione del *Documento preliminare VAS* agli Enti competenti, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, allegati alla presente:

- ACQUE Spa – Servizi Idrici, "Contributo relativo a procedimento di formazione della seconda variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio", con prot. n.515 del 08/01/2019 del Comune;

- Azienda USL Toscana centro, “Seconda variante al RU del comune di Fucecchio, avvio del procedimento e documento preliminare di VAS. Contributo istruttorio”, con prot. n.7422 dell’11/02/2019 della Città Metropolitana di Firenze;
- Arpat – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto tecnico, “Contributo istruttorio su documento preliminare di VAS relativo alla Seconda Variante al Regolamento Urbanistico”, con prot. n.5292 del 16/02/2019 del Comune.

La Regione, con prot. n.3949 del 05/02/2019 del Comune, ha convocato, per il giorno 20/02/2019, la Conferenza di copianificazione di cui all’art. 25 commi 3 e 4 della L.R. 65/2014, presso i locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, dove sono convenute le Amministrazioni del Comune di Fucecchio, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana.

La Conferenza ha ritenuto le previsioni della Variante conformi a quanto previsto dall’art.25 comma 5 della L.R. 65/2014, con i *Rilievi* e le *Conclusioni* di cui al *Verbale della riunione* allegato alla presente; a seguito del pronunciamento positivo della Conferenza, il Comune ha proceduto alla formazione della Variante.

Per le attività istruttorie si rimanda alla *Relazione istruttoria/Registro istruttorio*.

4. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELL’INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

L’art. 38 della L.R. 65/2014 prevede, per la definizione degli atti di governo del territorio, la nomina del Garante dell’informazione e della partecipazione, al fine di assicurare, nelle diverse fasi procedurali di formazione dell’atto, l’informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

A tal fine, con Delibera della G.C. n. 230 del 14/11/2018, è stato designato il Garante dell’informazione e della partecipazione.

5. ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE ORDINARIA AL R.U.

La Variante ordinaria al R.U. del Comune di Fucecchio contiene i seguenti elaborati costitutivi:

- Relazione istruttoria/Registro istruttorio;
- Testo comparato estratto della “A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati”;
- Testo comparato estratto della “B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale”;
- Estratti cartografici di raffronto della “B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni”;
- Testo comparato estratto delle “B.4 Norme Tecniche di Attuazione”;
- Testo comparato estratto delle “B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale”;
- “C.1 Relazione geologico-tecnica”;
- “C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del D.P.G.R. n.53/R” (Tavv. nord e sud);
- Relazione idrologico-idraulica;
- “Variante R.U. - Pericolosità idraulica P.G.R.A. - Attuale - Zona Ponte a Cappiano” (Tav. 1);
- “Variante R.U. - Interventi di compensazione idraulica - Zona Ponte a Cappiano” (Tav. 2);
- “Variante R.U. - Pericolosità idraulica P.G.R.A. - Progetto - Zona Ponte a Cappiano” (Tav. 3).

La Variante è inoltre accompagnata dal Rapporto Ambientale – Relazione di sintesi di cui alla Valutazione Ambientale Strategica, dalla Relazione del Responsabile del procedimento e dal Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione.

L'Ufficio adeguerà gli elaborati del R.U., conformemente agli elaborati di raffronto e alle risultanze istruttorie e conseguentemente all'adozione dell'atto, redigendo una versione aggiornata dei medesimi:

- A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati;
- B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale;
- B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (Tavv. 4, 5, 7, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 scala 1:2000);
- B.3 Quadro generale della disciplina (Tavv. nord e sud in scala 1:10.000);
- B.3.1 Quadro generale della disciplina (Tavv. 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14 in scala 1:5.000);
- B.4 Norme Tecniche di Attuazione;
- B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale;
- C.1 Relazione geologico-tecnica;
- C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del D.P.G.R. n.53/R (Tavv. nord e sud).

6. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE 65/2014 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE

Tutti gli atti ed elaborati della Variante ordinaria in oggetto, sono stati predisposti ai sensi della L.R. 65/2014 e dei relativi Regolamenti di attuazione e se ne certifica pertanto la conformità ai medesimi.

La Variante ordinaria al R.U.:

- rispetta le disposizioni di cui al Titolo II Capo I e Capo III della L.R. 65/2014;
- rispetta le disposizioni di cui al Titolo V della L.R. 65/2014.

7. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. 42/2004

La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione della Variante ordinaria al R.U., ha assunto le disposizioni del Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D. Lgs. 42/2004 (già Legge 1089/1939), e del Vincolo dei Beni Paesaggistici e Ambientali ai sensi della parte III titolo I del D.Lgs. 42/2004 (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985), la specifica normativa di tutela e i dati cartografici correlati, e provvede in questa sede a certificarne la conformità.

Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D.lgs. 42/2004 (già Legge 1089/1939).

Sono i beni tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, del D.lgs. 42/2004, e oggetto di notifica per interesse storico-artistico. Per il Comune di Fucecchio sono individuati i seguenti beni vincolati:

- Caserma dei Carabinieri, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. al foglio n.61, part. 40 sub.3, part. 61 sub.5 e part. 62;
- Santuario della Madonna delle Vedute, sito nel Comune di Fucecchio in Via Dante e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61 part. speciale C;

- Monumento a Giuseppe Montanelli, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61;
- Piazza Donnini, area ubicata tra Via Lamoni, Via Palagina, Via del Castello e Via dei Granai, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.48, confinante con le partt. 46, 47, 48, 50, 57, 58, 101, 102, 106, 107, 111, 112 e 113 (tutela indiretta, ex art. 21 L. 1089/1939, ex art. 49 D.lgs. 4901999 e art. 45 D.lgs. 42/2004);
- Ponte a Cappiano e Immobili Contigui, complesso ubicato in Loc. Ponte a Cappiano, distinto al N.C.E.U. dal foglio n.48 partt. 114, 115, 116, 119, 120 e 121;
- Rocca o Castello Corsini, area ubicata nel Capoluogo, confinante con Piazza Vittorio Veneto, Via del Cassero, Via Mario Sbrilli, Via Sotto la Valle e Via del Roccone, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 296 sub.1, part. 271 sub.3, 4, 5 e 7, partt.298, 301, 302, 308, 319, 320 e al N.C.T. dal foglio n.58 partt. 271, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 310 311, 318, 320, 321, 327, 328, 330, 805, 806 e 808;
- Chiesa di San Giovanni Battista, sita nel Centro Storico di Fucecchio;
- Portineria e Uffici del Complesso Ospedaliero di Fucecchio, ubicati in Piazza Spartaco Lavagnini nel Centro Storico di Fucecchio e distinti al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 179;
- Convento della Vergine e Pertinenze, complesso confinante con Piazza della Vergine e Via delle Fornaci distinto al N.C.E.U. dal foglio n.59 con part. speciale A, partt. 80, 81 in parte e 319;
- Villa Lensi, sita in Fucecchio Loc. Ponte a Cappiano e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.42 part. 47 in parte;
- Pieve di Santa Maria, Campanile, Casa Colonica e Compagnia, complesso ubicato in Loc. Massarella e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.29, part. 31;
- Complesso Parrocchiale di San Pietro Apostolo, sito in Loc. Galleno in via della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.23, partt. 7, 576, C e 9 subb.2 e 3;
- Chiesa, Campanile e Canonica del complesso immobiliare di San Pierino, sito in Piazza della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.64, part. A subb.1, 2 e 3 e part. 1044;
- Relitto stradale della SP 111 “di Massarella” già via Nuova Pesciatina, sito in Località Massarella in via delle Cerbaie e distinto al N.C.T. al foglio n.21 part.478.

La Variante ordinaria in oggetto non interessa nessuno dei beni culturali suddetti, tutelati ai sensi ai sensi della parte II titolo I del D.Lgs. 42/2004.

Vincolo dei Beni Paesaggistici e Ambientali ai sensi della parte III titolo I del D.Lgs. 42/2004 (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985).

Sono i beni soggetti alle disposizioni della Parte III, Titolo I, del D.Lgs. 42/2004, per i quali si rispetta la disciplina dei beni paesaggistici (elaborato 8B) del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell’art.143 del Codice. Per il Comune di Fucecchio sono individuate le seguenti aree vincolate ai sensi dell’art.142 del D.lgs. 42/2004:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (c.1, lett. b), del D.lgs. 42/2004- area aggiunta con l’implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico);
- i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (c.1, lett. c), del D.lgs. 42/2004);

- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (c.1, lett. f), del D.lgs. 42/2004 - area aggiunta con l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, o quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n.227 (c.1, lett. g), del D.lgs. 42/2004);
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448 (c.1, lett. i), del D.lgs. 42/2004 - area aggiunta con l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico).

La Variante ordinaria in oggetto interessa alcune aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 c.1 del D.lgs. 42/2004, così come perimetrata dal P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico.

L'elaborazione della Variante al R.U. in oggetto, ai sensi dell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 17/05/2018, non prevede lo svolgimento di apposita conferenza paesaggistica di cui all'art.21 della "Disciplina del Piano" del PIT/PPR.

8. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Nella seduta del Consiglio Regionale del 27/03/2015 si è concluso l'iter per l'approvazione definitiva del P.I.T., che in Toscana ha valenza paesaggistica, percorso avviatosi con l'adozione avvenuta il 02/07/2014.

Il P.I.T. assume particolare rilievo quale piano di indirizzo per la pianificazione degli enti locali, poiché contiene gli indirizzi, l'identificazione dei sistemi urbani, rurali, infrastrutturali e l'identificazione delle funzioni e prestazioni generali riguardo all'uso e la tutela delle risorse essenziali del territorio.

Per i Regolamenti Urbanistici già adottati, l'art.38 del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico prevede, a far data dalla sua adozione (D.C.R. del 02/07/2014), precise disposizioni in merito alle misure di salvaguardia, precisate più dettagliatamente con specifica Circolare della Direzione Generale - Governo del Territorio della Regione, acquisita al prot. 21041 del Comune di Fucecchio in data 14/08/2014. Il R.U. di Fucecchio è stato dunque approvato nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni della disciplina del Piano Paesaggistico.

Come ricordato, visti i contenuti della Variante in oggetto, che comporta impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, si è resa necessaria l'attivazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

La Conferenza di copianificazione ha verificato che le previsioni proposte sono conformi al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico, che non sussistono alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, e ha indicato gli interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio.

9. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE

La Variante di adeguamento del P.T.C.P., approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10/01/2013, assume particolare rilievo quale piano di coordinamento per la pianificazione degli enti locali, poiché contiene una serie di indicazioni e di criteri che devono essere seguiti dai Comuni per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione della Variante ordinaria al R.U., ha assunto la Variante di adeguamento del P.T.C.P., e provvede in questa sede a certificarne la conformità. Verificati gli elaborati della Variante ordinaria al R.U., non si rilevano in generale difformità tra la stessa, e la normativa sovracomunale.

10. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI DELL'AUTORITÀ DI BACINO FIUME ARNO

Come ricordato il Comune di Fucecchio è dotato di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 14 maggio 2015. Con lo stesso atto è stata approvata la variante di adeguamento al P.S.

Gli studi geologici di supporto ai suddetti strumenti di pianificazione sono stati redatti ai sensi del D.P.G.R. 53/R.

Gli esiti di tali studi hanno costituito approfondimento conoscitivo per il PAI del Bacino Fiume Arno, sia per gli aspetti geomorfologici sia per quelli idraulici.

Le cartografie del PAI, sono state quindi aggiornate relativamente agli aspetti geomorfologici con decreto del Segretario Generale dell'AdB n.43 del 19 giugno 2015 mentre, a proposito degli aspetti idraulici, nella seduta del 2 ottobre 2015 il Comitato Tecnico dell'AdB ha esaminato la documentazione trasmessa dall'A.C., ritenendola conforme a quanto previsto per le modalità di osservazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) ed ha accolto la richiesta di modifica alla perimetrazione della pericolosità da alluvione elaborata dalla Segreteria Tecnico-Operativa.

Al momento quindi le pericolosità idrauliche vigenti (quella ai sensi del D.P.G.R. 53/R, redatta a supporto del Regolamento Urbanistico e quella ai sensi del PGRA) sono perfettamente coerenti e combacianti anche planimetricamente, a meno della differente dizione delle classi di pericolosità.

Riguardo agli aspetti geologico-tecnici e idrologico-idraulici, la verifica della coerenza del R.U. con la proposta di Variante conduce al superamento dei seguenti elaborati del Regolamento:

- C.1 Relazione geologico-tecnica;
- C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del D.P.G.R. n.53/R (Tavv. nord e sud).

11. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE

A Variante ordinaria al R.U. contiene gli elementi di coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore:

- Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.);
- Indirizzi di programmazione commerciale in sede fissa;
- Programma Integrato per la Rivitalizzazione della rete distributiva commerciale (P.I.R.) e "Centro Commerciale Naturale" (C.C.N.);
- Zonizzazione Pubblici Esercizi;
- Piano del commercio su aree pubbliche;
- Pianta organica delle farmacie;

- Piano di zonizzazione delle scuole materne ed elementari e piano del trasporto scolastico;
- Servizio di protezione civile;
- Piano comunale di settore in materia di Radiocomunicazione.

La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione della Variante ordinaria al R.U., ha assunto gli strumenti comunali di programmazione e pianificazione di settore vigenti, le specifiche normative previste dagli stessi, e i dati cartografici essenziali, e provvede in questa sede a certificarne la conformità. Verificati gli elaborati della Variante ordinaria al R.U., non si rilevano in generale difformità tra lo stesso e gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore.

Dopo l'approvazione della Variante ordinaria al R.U., eventuali modifiche agli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore, dovranno essere conformi alle disposizioni del medesimo.

12. ELEMENTI DI COERENZA DELLA VARIANTE ORDINARIA CON IL R.U. E IL P.S.

La valutazione di coerenza esterna tra la Variante ordinaria al R.U. e il P.I.T., è inoltre espressa negli elaborati redatti ai fini della VAS, parte integrante della Variante.

L'adeguamento operativo del R.U. alle esigenze della Variante ordinaria, si traduce in un aggiornamento degli elaborati del Regolamento.

Gli elaborati della Variante ordinaria costituiscono adeguamento di dettaglio degli elaborati del R.U. In caso di incongruenze o di non perfetta corrispondenza tra le elaborazioni cartografiche e/o le disposizioni normative riferite a medesimi temi, prevalgono quelle contenute nella Variante.

13. DEPOSITO INDAGINI GEOLOGICHE PRESSO IL GENIO CIVILE

Con nota del Comune di Fucecchio in data 26/03/2019, è stato effettuato al protocollo generale della Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile di Firenze il deposito delle indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche della Variante al R.U. in conformità con quanto previsto dal Regolamento approvato con D.P.G.R. 25/10/2011, n.53/R.

Con nota del 02/04/2019, acquisita al prot. 10725 del Comune di Fucecchio in data 02/04/2019, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile ne ha attestato l'avvenuto deposito, assegnandole il n. 3553 del 27/03/2019.

14. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Ai sensi dell'art.32, comma 1 della L.R. 65/2014, gli atti relativi all'adozione della Variante ordinaria sono resi accessibili sul sito istituzionale del Comune.

Al fine di garantire la partecipazione dei cittadini al procedimento di formazione della Variante ordinaria al R.U., il Garante ha pubblicato sul sito web del Comune di Fucecchio nota informativa comprendente un excursus sugli atti pregressi e in itinere, comunque ritenuti rilevanti per la formazione della Variante; l'elenco è stato inoltre completato con l'indicazione degli atti deliberativi.

Il sottoscritto Arch. Marco Occhipinti, dirigente del Settore 3 - "Assetto del territorio e lavori pubblici", con l'incarico di "Responsabile del Procedimento" per la formazione della seconda

Variante ordinaria al R.U. del Comune di Fucecchio - Città Metropolitana di Firenze, a tal fine designato con Delibera della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, attesta e certifica che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti.

Allegati alla presente:

- A. Contributi istruttori pervenuti a seguito della comunicazione dell'Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico e della trasmissione del *Documento preliminare* VAS agli Enti competenti;
- B. Atti della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

Fucecchio, 02/04/2019

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Occhipinti

ALLEGATO "A"

**CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE
DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLA SECONDA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E DELLA TRASMISSIONE DEL
DOCUMENTO PRELIMINARE VAS AGLI ENTI COMPETENTI**

Spett.le **Comune di Fucecchio**
Settore n.3
Assetto del territorio e LLPP
Servizio Urbanistica
Via Lamarmora, 34
50054 Fucecchio (FI)
c.a. Arch. Marco Occhipinti

Spett.le **AIT Autorità Idrica Toscana**
Via Verdi, 16
50122 FIRENZE
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Oggetto: Contributo relativo a procedimento di formazione della seconda variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio.

In seguito alla consultazione del Documento Preliminare Ambientale – VAS (art.17 LR 65/2014), da voi inviato relativo alla II Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio, sono state estrapolate dal documento le seguenti informazioni.

Vista la documentazione ricevuta, si esprime il parere per quanto di nostra competenza in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

1-Elenco interventi previsti

Dall'analisi del materiale ricevuto sono stati estrapolati i dati necessari per il calcolo del fabbisogno idrico futuro legato alle nuove utenze. In base alla superficie delle attività industriali è stato calcolato, attraverso un fattore di conversione calcolato in maniera statistica su dati reali, il numero degli abitanti equivalenti associati. **Da sottolineare che, mentre per le civili abitazioni il consumo è più standardizzato, per le attività industriali è variabile e strettamente collegato al tipo di attività che verrà svolta.**

GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



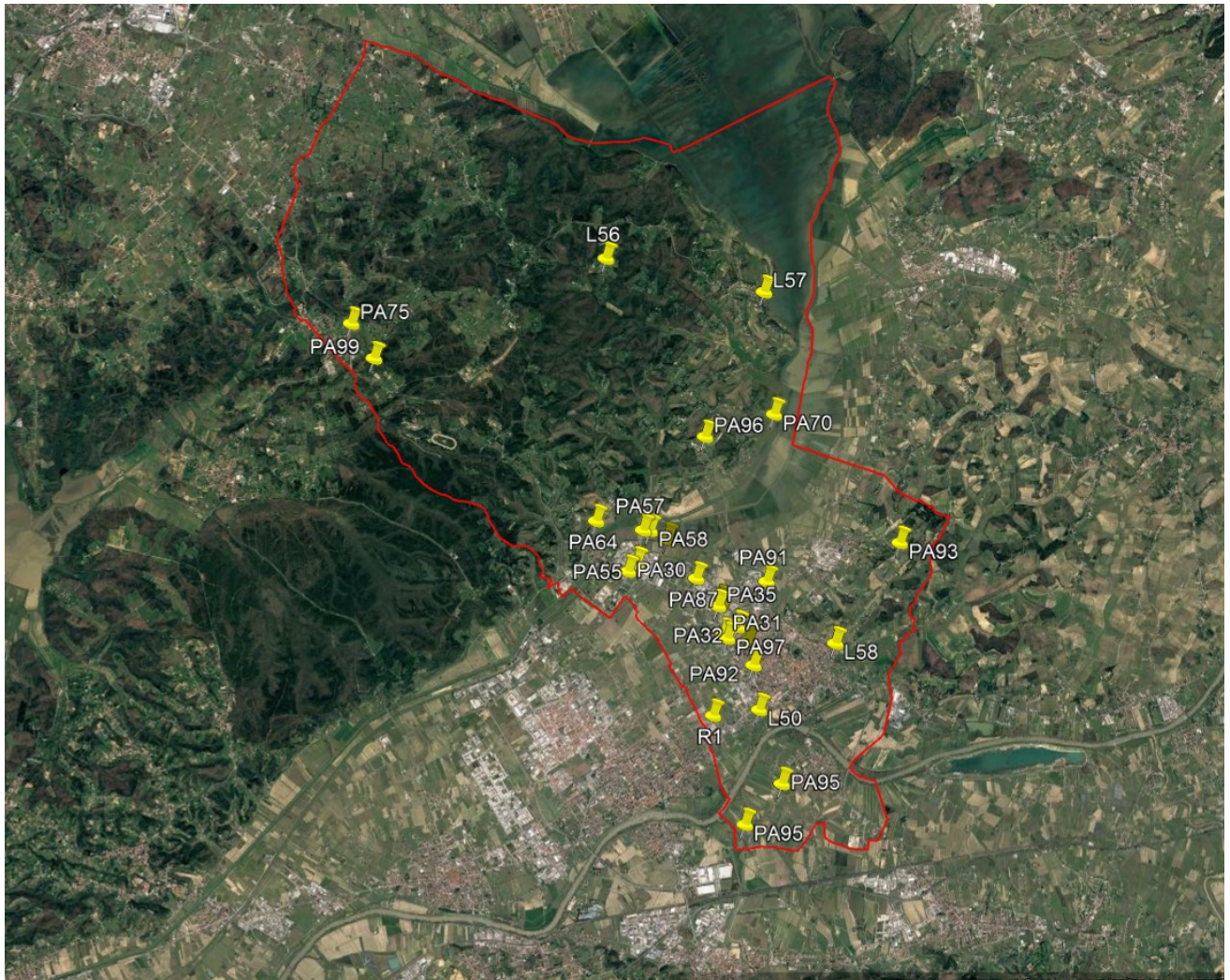
E
COMUNE DI FUCECCHIO
Protocollo N.0000515/2019 del 08/01/2019

Il calcolo proposto per le attività produttive è quindi indicativo e da rivedere al momento della specifica attività dichiarata.

Di seguito la tabella riassuntiva degli interventi, indicazione del tipo di intervento, i mq o il numero di AE associati e una stima del consumo residenziale istantaneo medio e consumo produttivo istantaneo medio. Infine è stata applicato un coefficiente di punta per il calcolo della portata di punta istantanea giornaliera, utile per la verifica dell'idoneità delle infrastrutture acquedotto (diametro tubazioni, perdite di carico distribuite, pressioni in rete, ecc.)

| INTERVENTI VAS FUCECCHIO | | | | | |
|---|-----------------|---------------|------------|---|---|
| N_intervento | tipo intervento | mq | n_AE | stima consumo residenziale istantaneo medio l/s | stima consumo produttivo istantaneo medio l/s |
| PA57 | produttivo | 1800 | | | 0.02925 |
| PA58 | produttivo | 9000 | | | 0.14625 |
| PA90 | produttivo | 30000 | | | 0.4875 |
| PA55 | produttivo | 8390 | | | 0.1363375 |
| PA30 | produttivo | 10600 | | | 0.17225 |
| R1 | produttivo | 27000 | | | 0.43875 |
| PA97 | residenziale | | 27 | 0.078 | |
| | comm | 316 | | | 0.005135 |
| PA31 | comm | 2200 | | | 0.03575 |
| PA93 | residenziale | | 3 | 0.009 | |
| PA75 | produttivo | 600 | | | 0.00975 |
| PA95 | residenziale | | 1 | 0.003 | |
| PA99 | produttivo | 14147 | | | 0.22988875 |
| L57 | residenziale | | 5 | 0.014 | |
| PA96 | residenziale | | 7 | 0.020 | |
| PA70 | residenziale | | 16 | 0.046 | |
| PA91 | produttivo | 9000 | | | 0.14625 |
| | comm | 1000 | | | 0.01625 |
| PA64 | residenziale | | 34 | 0.098 | |
| PA32 | residenziale | | 80 | 0.231 | |
| PA92 | residenziale | | 29 | 0.084 | |
| PA35 | produttivo | 2468 | | | 0.040105 |
| | comm | 3232 | | | 0.05252 |
| PA98 | comm | 700 | | | 0.011375 |
| L56 | | | 5 | 0.014 | |
| L50 | | | 6 | 0.017 | |
| L13 | | | 4 | 0.012 | |
| PA87 | | 700 | | | 0.011375 |
| L58 | | | 9 | 0.026 | |
| somma | | 121153 | 226 | 0.653935185 | 1.96873625 |
| portata massima giornaliera giorno massimo consumo | | | | 2.157986111 | 6.496829625 |

Sulla base dei dati forniti, ogni intervento è stato riportato in cartografia e di seguito è stato riportato un quadro di insieme di tutti gli interventi in variante.



2-Impatto dei nuovi interventi su rete acquedotto

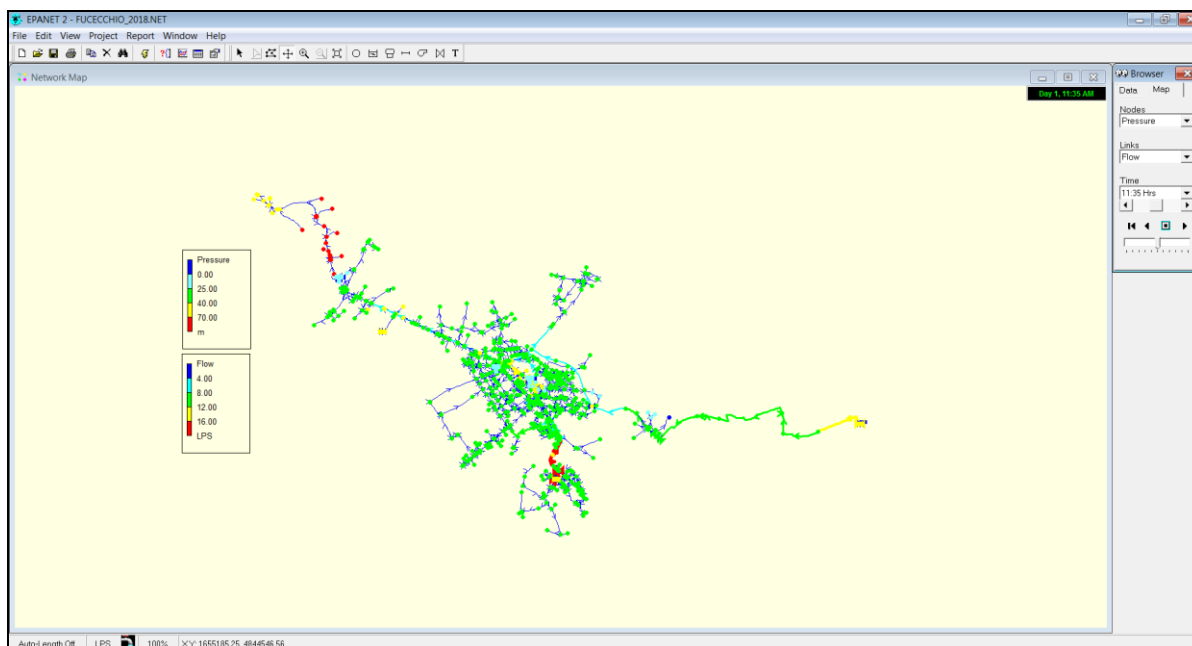
GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



La rete idrica di Fucecchio è parte del macrosistema idrico empoiese ma è collegata anche con la zona della Valdera. Riceve acqua dalla centrale di Bassa (risorsa locale in minima parte e in gran parte dei pozzi della zona sportiva di Empoli) e dal collegamento con la rete di Santa Croce. Un'altra risorsa locale è quella di San Pierino. La risorsa di Empoli e quella di Santa Croce non alimentano direttamente la rete ma vanno ad alimentare il deposito dell'Ospedale, che poi alimenta la rete a caduta.

La rete idrica di Fucecchio è stata oggetto di modellazione matematica. Il modello matematico è stato utilizzato per simulare sia lo stato attuale, sia la condizione di progetto individuata dalla variante.

Di seguito un'immagine del modello realizzato.



Osservazioni per interventi residenziali

Dalla verifica effettuata gli interventi che sono previsti in zone di rete in cui potrebbero esserci delle carenze strutturali e quindi necessità di potenziamenti od estensioni sono:

PA64

GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI





ACQUE SpA | Servizi Idrici
 GESTIONE OPERATIVA
 Estensione del servizio - Area EM/VE
 Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

Acque SpA

Sede Legale
 Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
 Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
 tel 050 843111, fax 050 843260
 www.acque.net
 info@acque.net, info@pec.acque.net



PA97



Per gli altri interventi non ci sono al momento criticità da segnalare, anche se in sede di parere preventivo verrà ripetuta la verifica idraulica sulla base della condizione a quel momento attuale e in

GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.AA. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482 - Mod 1.4.1 - rev.8 12.07.2018
 Il Titolare ti informa che puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di reclamo all'Autorità competente e gli altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Per maggiori informazioni consulta l'informativa completa su <http://www.acque.net/privacy> o scrivici a privacy@acque.net

caso le condizioni di servizio fossero cambiate, potrebbe insorgere la necessità di adeguamenti strutturali non ad oggi evidenziati.

Acque SpA

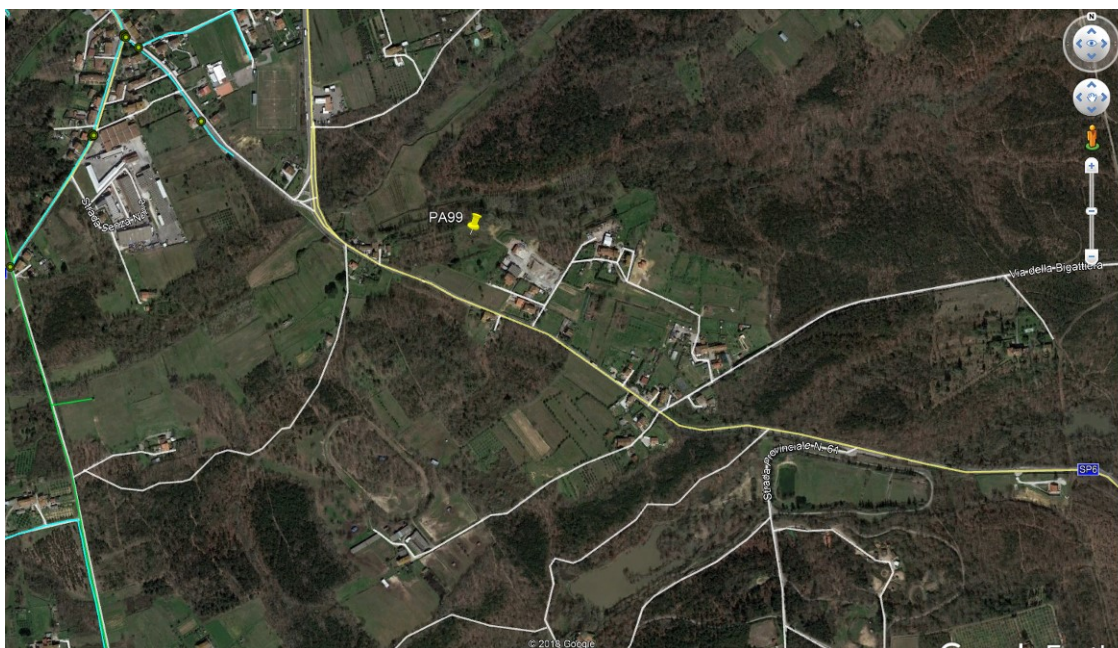
Sede Legale
 Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
 Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
 tel 050 843111, fax 050 843260
 www.acque.net
 info@acque.net, info@pec.acque.net

Osservazioni per interventi produttivi

Per quanto riguarda gli interventi produttivi, il fabbisogno idrico specifico per le varie attività verrà calcolato in maniera più precisa al momento di individuazione del tipo di attività. Ad ogni modo, vista la dislocazione spaziale dei vari interventi sul territorio, quelli che ad oggi risultano in zone più critiche da un punto di vista strutturale, sono:

PA99



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI





ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA

Estensione del servizio - Area EM/VE

Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

Acque SpA

Sede Legale

Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa

Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa

tel 050 843111, fax 050 843260

www.acque.net

info@acque.net, info@pec.acque.net

3-Impatto dei nuovi interventi su rete fognaria

Per quanto riguarda la fognatura e depurazione, Acque spa ha in gestione solamente le reti di collettamento, mentre gli impianti sono gestiti dal Consorzio Conciatori di Fucecchio.

La maggior parte delle utenze del Comune sono collettate e inviate a depurazione, anche se non mancano situazioni in cui il refluo è scaricato direttamente in ambiente.

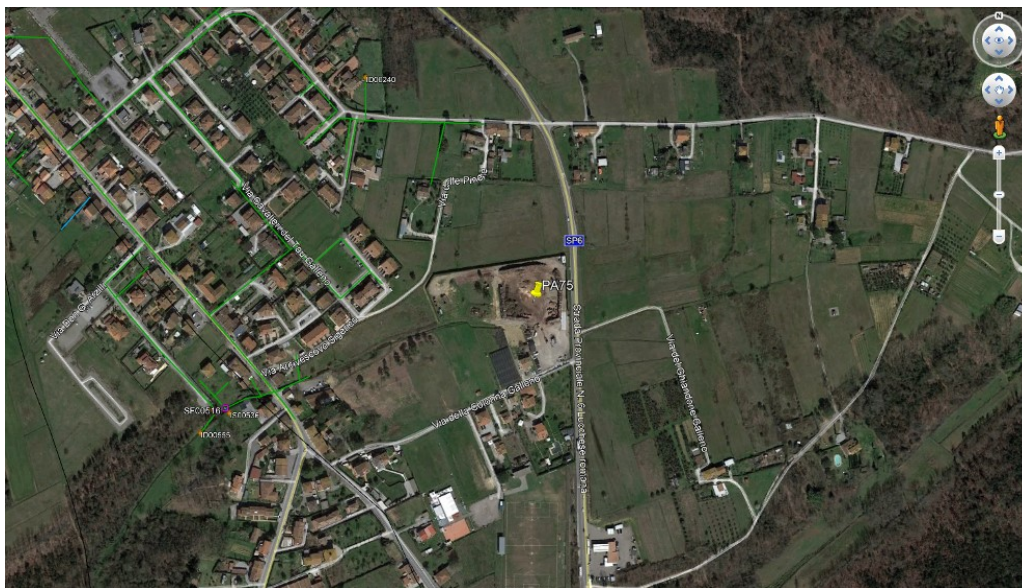
La verifica dei vari interventi per quanto riguarda la capacità della rete fognaria è stata effettuata sulla base della cartografia del gestore e sulla conoscenza delle criticità della rete.

Il parere che viene rilasciato prende in considerazione sono le acque nere e non prevede che gli interventi in programma abbiano reti miste. Le acque bianche saranno scaricate previa conseguimento di autorizzazione dell'amministrazione comunale.

Di seguito osservazioni per i singoli interventi.

PA75

Questo intervento si trova in una zona i cui reflui confluiscono in uno scarico diretto non ampliabile; il trattamento del refluo è quindi a carico della proprietà che dovrà chiedere preventivamente autorizzazione allo scarico alle autorità comunali.



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI





ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio - Area EM/VE
Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

PA64

Questo intervento si trova in una zona i cui reflui confluiscono in uno scarico diretto non ampliabile; il trattamento del refluo è quindi a carico della proprietà che dovrà chiedere preventivamente autorizzazione allo scarico alle autorità comunali, previa trattamento adeguato.



PA30 e PA55

La rete fognaria è mista ma di piccole dimensioni; da valutare al momento dell'intervento se necessario potenziamento.



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI





ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio - Area EM/VE
Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti
PA57 e PA58

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

In questa zona è presente la rete di collettamento di Acque Spa e la rete di collettamento industriale, a cui si dovranno allacciare i nuovi scarichi.



PA98 e PA35

Per questi due interventi è possibile allacciare lo scarico su viale Colombo.



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.AA. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482 - Mod 1.4.1 - rev.8 12.07.2018
Il Titolare ti informa che puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di reclamo all'Autorità competente e gli altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Per maggiori informazioni consulta l'informativa completa su <http://www.acque.net/privacy> o scrivici a privacy@acque.net



ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio - Area EM/VE
Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

PA91

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Nessuna controindicazione all'allacciamento degli scarichi delle nere sulla rete esistente.



PA31, PA32, PA97

Nessuna controindicazione all'allacciamento degli scarichi delle nere sulla rete esistente.



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.AA. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482 - Mod 1.4.1 - rev.8 12.07.2018
Il Titolare ti informa che puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di reclamo all'Autorità competente e gli altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Per maggiori informazioni consulta l'informativa completa su <http://www.acque.net/privacy> o scrivici a privacy@acque.net



ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio - Area EM/VE
Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

PA95

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

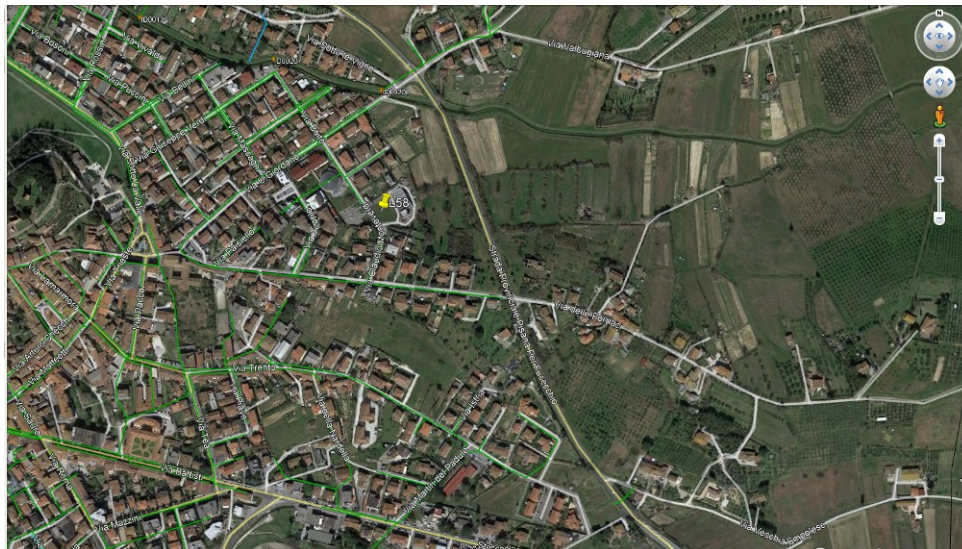
Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Ad oggi non è presente rete fognaria dove potersi allacciare in questa zona. La proprietà dovrà provvedere a trattamento appropriato e richiesta di autorizzazione allo scarico all'autorità comunale.



L58

Nessuna controindicazione all'allacciamento degli scarichi delle nere sulla rete esistente.



GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.AA. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482 - Mod 1.4.1 - rev.8 12.07.2018
Il Titolare ti informa che puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di reclamo all'Autorità competente e gli altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Per maggiori informazioni consulta l'informativa completa su <http://www.acque.net/privacy> o scrivici a privacy@acque.net



ACQUE SpA | Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio - Area EM/VE
Tecnico Preventivista: Sabrina Innocenti

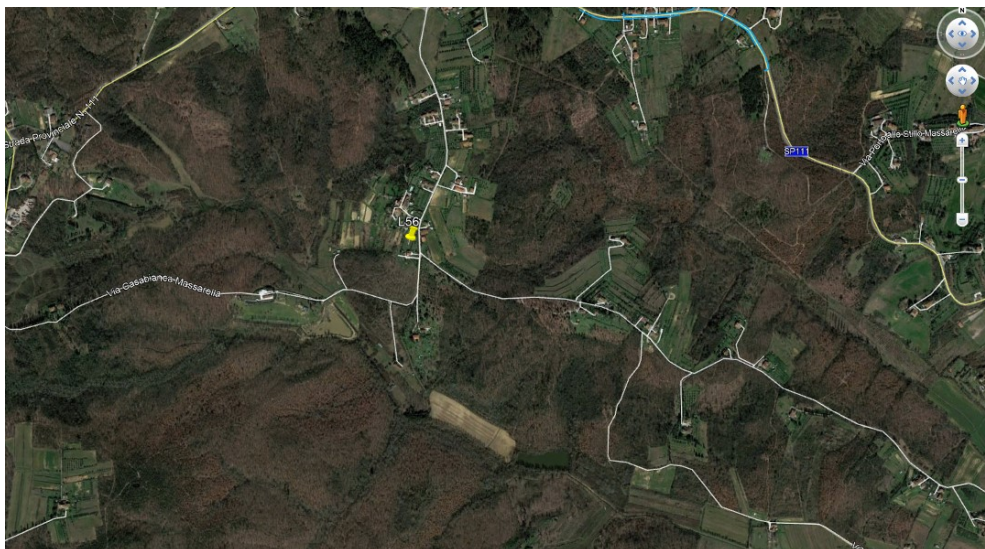
L56

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Ad oggi non è presente rete fognaria dove potersi allacciare in questa zona. La proprietà dovrà provvedere a trattamento appropriato e richiesta di autorizzazione allo scarico all'autorità comunale.



4-Conclusioni

Le osservazioni indicate sono state formulate sulla base del funzionamento attuale e sulle condizioni di esercizio esistenti. In caso di modifiche di funzionamento, di rete o di condizioni di esercizio alcune considerazioni fatte o interventi che ad oggi non presentano problematiche evidenti, potrebbero variare. Per qualsiasi chiarimento in merito, potete metterVi in contatto con il tecnico Innocenti Sabrina (telefono 050843155, s.innocenti@acque.net).

Distinti saluti.

Acque Spa

Il Direttore Gestione Operativa

Ing. Roberto Cecchini

GO/ Estensione del servizio sa_IN (H4) fr-MI



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.AA. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482 - Mod 1.4.1 - rev.8 12.07.2018
Il Titolare ti informa che puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di reclamo all'Autorità competente e gli altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Per maggiori informazioni consulta l'informativa completa su <http://www.acque.net/privacy> o scrivici a privacy@acque.net

Empoli, 11/02/2019
Prot. n. 16641

Alla P.O. Pianificazione territoriale e
valutazioni ambientali
c.a. Arch. Davide Cardi
Palazzo Medici Riccardi, 1
Via Cavour
50129 Firenze

Azienda USL Toscana centro



Oggetto: Seconda variante al RU del comune di Fucecchio, avvio del procedimento e documento preliminare di VAS. Contributo istruttorio.

PREMESSA

Riportiamo una sintesi del documento WHO UNFCCC *Climate and health country profile Italy* pubblicato nel 2018 in quanto, a nostro avviso, è di fondamentale importanza nella pianificazione avere chiaro qual è il contesto in cui ci troviamo. WHO e Nazioni Unite pur lanciando un allarme rispetto alla situazione causata dai cambiamenti climatici in Italia, avvertono che le soluzioni esistono e che dobbiamo agire con decisione per mettere in campo cambiamenti radicali per rallentare il riscaldamento globale e al contempo migliorare la qualità delle risorse di supporto alla vita e quindi il benessere delle attuali e delle future generazioni.

Nel contesto internazionale, in Italia si registra il più alto numero di effetti legati al calore sulla mortalità giornaliera considerando sia le temperature elevate (dal 90° al 99° percentile, 4 gradi in media) che le temperature estive in generale (dalla temperatura minima di mortalità al 99° percentile). Una tendenza decrescente del rischio di mortalità correlata al calore è stato osservato nelle città italiane dopo l'introduzione della prevenzione del Piano nazionale per il caldo.

Gli impatti dei cambiamenti climatici stanno esacerbando carenze infrastrutturali, inquinamento postindustriale e l'intrinseca vulnerabilità sismica e idrogeologica del nostro paese. Le temperature in aumento, l'erosione costiera, le inondazioni e la siccità possono portare alla scarsità dell'acqua (nel 2017 6 su 20 regioni hanno invitato il governo a dichiarare lo stato di emergenza a causa di stress idrico).

Lo stress idrico potrebbe anche portare a una riduzione della produzione di agricoltura, maggiore rischio di incendi boschivi, aumento della desertificazione e potrebbe minacciare il progresso economico.

La scarsità d'acqua e l'inquinamento idrico possono avere conseguenze dirette e talvolta gravi per la salute. La riduzione delle precipitazioni medie insieme all'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche e alla mancanza di gestione, investimenti e pratiche adeguati, rappresentano delle sfide perentorie alla possibilità di garantire la disponibilità d'acqua e l'approvvigionamento idrico gestito in sicurezza in diverse regioni italiane. Gli ecosistemi acquatici e la risorsa

Dipartimento di Prevenzione
Direttore
Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)
Coordinatore
Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini, 79
50053 Empoli (FI)
Telefono: 0571 704824/25
Fax: 0571 704820
Viale 2 Giugno, 37
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Tel. 0571 704735
Fax: 0571 704749



delle acque sotterranee possono anche essere seriamente colpite; un insufficiente livello d'acqua in fiumi e laghi può causare il mancato raggiungimento di un buono stato, è prevista l'intrusione di acqua salata nelle falde acquifere così come un aumento della frequenza e della gravità carenze qualitative dell'acqua con possibili impatti sulla salute (malattie non trasmissibili e trasmissibili) a causa di proliferazioni algali, minore potenziale di diluizione di inquinanti negli acquiferi e bioaccumulazione di contaminanti nella catena alimentare acquatica. Un aumentato rischio di malattie causate dalla mancanza di acqua per il consumo umano, sanitario e igienico, potrebbe anche essere previsto in alcune circostanze emergenziali di crisi idrica.

Per far fronte allo scenario provocato dall'esaurimento della qualità e della quantità dell'acqua, in Italia si sta rafforzando una visione strategica per il settore idrico, con una politica nazionale a sostegno delle autorità regionali e locali di gestione delle risorse idriche e rilevamento della qualità delle acque. Tuttavia, qualsiasi sviluppo nel settore dell'approvvigionamento e sanificazione dell'acqua deve affrontare gravi problemi di inadeguatezza e invecchiamento delle infrastrutture idriche e fognarie. Sarà necessario promuovere la conservazione naturale dell'acqua, il riuso di acqua bonificata, investimenti nella ristrutturazione delle reti e delle infrastrutture, per lo sviluppo di una gestione olistica delle acque e di una strategia che superi la frammentazione delle autorità di sorveglianza e delle società di gestione, anche attraverso l'uso di strumenti economici, come la tariffazione dell'acqua; promuovere un uso efficiente dell'acqua in tutti i settori e garantire prelievi e forniture sostenibili di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua nel breve e lungo termine (...).

Ci sono molti percorsi attraverso i quali i cambiamenti climatici globali possono causare contaminazione ambientale e produrre rischi chimici negli alimenti. Contaminazione del terreno agricolo e dei pascoli con PCB e diossine sono stati associati ad eventi climatici estremi, in particolare con le inondazioni interne.

La contaminazione del suolo può derivare dalla mobilitazione di sedimenti nei fiumi o siti terrestri contaminati come siti industriali, discariche e impianti di depurazione e successiva deposizione di sostanze chimiche sulle aree allagate.

Inoltre, i cambiamenti climatici incidono sulla qualità dell'aria. L'inquinamento atmosferico è ora uno dei più grandi rischi per la salute a livello mondiale, causando circa sette milioni di morti ogni anno. Vi è un'importante opportunità per promuovere politiche che abbiano questa duplice valenza: proteggano il clima a livello globale, e abbiano grandi e immediati benefici per la salute a livello locale.

Sia l'esposizione a breve che a lungo termine all'inquinamento atmosferico può avere conseguenze dirette e talvolta gravi per la salute. Inquinanti dell'aria, in particolare particolato fine che penetra in profondità nelle vie respiratorie, aumentano il rischio di cardiopatia ischemica, ictus, malattia polmonare ostruttiva cronica (BPCO) e altre malattie delle vie respiratorie come l'asma negli adulti e costituisce una considerevole minaccia per la salute per le generazioni future. L'inquinamento atmosferico all'aperto è cancerogeno per l'uomo, con la componente PM più strettamente associata all'incremento dell'incidenza del cancro, in particolare il cancro ai polmoni.

L'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico può essere amplificato in ambienti urbani, dove la maggior parte della popolazione italiana vive. La

Dipartimento di Prevenzione

Direttore

Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)

Coordinatore

Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79

50053 Empoli (FI)

Telefono:0571 704824/25

Fax: 0571 704820

Viale 2 Giugno, 37

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571 704735

Fax: 0571 704749



popolazione è esposta a miscele di inquinanti chimici e fattori di stress fisici pericolosi per la salute, prodotti principalmente dal traffico, riscaldamento domestico e, in alcune zone, per vicinanza agli impianti industriali.

Anche se sono stati raggiunti importanti miglioramenti nella qualità dell'aria, i livelli di concentrazione dei principali inquinanti primari e secondari, PM10, PM2,5, NO2 e O3 continuano a destare preoccupazione per la qualità dell'aria.

In molte città europee è stata dimostrata la potenzialità delle infrastrutture verdi (GI) -un approccio di soluzioni basate sulla natura- di contrastare l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e l'effetto isola di calore urbano. Capitale naturale e biodiversità, come il numero di specie e i loro tratti strutturali e funzionali, sono positivamente correlati alle funzioni e ai servizi forniti dell'ecosistema. Le infrastrutture verdi rappresentano un fattore chiave nelle soluzioni basate sulla natura che mirano a migliorare il benessere umano con un valore monetario rilevante, in particolare in ambito urbano dove l'esposizione umana all'inquinamento atmosferico spesso supera i limiti legislativi. Uno studio del 2016 mostra che il servizio ecosistemico di rimozione del PM10 e dell'O3 da parte della vegetazione in 10 città metropolitane italiane, ammonta ad un totale di 7.150 Mg di PM10 e 30.014 Mg di O3 nell'anno 2003, con un vantaggio monetario relativo di 47 e 297 milioni di dollari rispettivamente per la rimozione di PM10 e O3.

Il futuro scenario climatico con meno precipitazioni e temperature più elevate causerà un aumento annuale di piante anemofile (la cui impollazione avviene per mezzo del vento) e /o anemocore, di cui molte straniere e allergeniche, con una distribuzione in una zona a più elevata altitudine rispetto all'attuale, fino a 1.000-1.200 m s.l.m. L'atteso aumento della presenza di tali specie allergeniche avrà ripercussioni sulla salute per l'aumento di allergopatie.

Sarà quindi necessario promuovere una gestione delle aree verdi (specialmente nelle aree urbane) finalizzata alla pulizia e, dove possibile, allo sradicamento di specie allergeniche.

Infine, esiste un rischio concreto di far riemergere agenti in precedenza endemici o di arrivo di malattie esotiche trasmissibili come dengue, chikungunya, zika, febbre del Congo-Crimea, febbre del Nilo o lingua blu. Le strategie di protezione sono state rafforzate, ma il rischio è crescente.

Anche l'ultimo rapporto dell'IPCC (ottobre 2018), prendendo atto dell'insufficienza degli sforzi sino ad ora compiuti a livello globale, ribadisce l'urgente necessità di contenere l'incremento della temperatura globale entro 1.5°C attraverso azioni "rapide e di vasta portata" e avverte che **"i prossimi anni saranno probabilmente i più importanti nella nostra storia"**, perché abbiamo solo pochi decenni prima di conseguenze gravissime e potenzialmente irreversibili (<http://www.ipcc.ch/report/sr15/>).

Gli scenari previsti dall'IPCC dipendono da modelli economici e sociali proiettati su scala mondiale. Quelli con forte crescita economica non permettono significative riduzioni di gas serra, mentre un'evoluzione verso un nuovo modello economico e sociale orientato verso un'economia di informazione e servizi, con una riduzione del consumo dei materiali e l'introduzione di tecnologie per le risorse efficienti e pulite, può permettere un contenimento della crescita di gas serra e della temperatura globale.

Dipartimento di Prevenzione

Direttore

Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)

Coordinatore

Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79

50053 Empoli (FI)

Telefono:0571 704824/25

Fax: 0571 704820

Viale 2 Giugno, 37

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571 704735

Fax: 0571 704749



Per contenere il riscaldamento globale entro 1.5°C, le emissioni antropogeniche di CO₂ dovranno azzerarsi entro il 2050, con una riduzione di almeno il 45% rispetto ai valori del 2010 già entro il 2030.

Le previsioni consentono di affermare che anche nelle ipotesi più favorevoli ci saranno rilevanti impatti ambientali, sanitari ed economici.

Il consumo di suolo che ha raggiunto in Italia livelli critici è una delle principali cause del cambiamento climatico, è necessario, pertanto, proteggere le sponde di fiumi e laghi, le aree protette, le coste, le aree a rischio di frane e rischio idraulico, evitando in tutti i modi di impegnare nuovo suolo e recuperando le aree dismesse/abbandonate/inquinare.

Le città oggi nel mondo, pur occupando solo il 2% del territorio sono responsabili di più del 60% consumo energetico globale e del 70% delle emissioni di gas serra (Fonte: OMS, Health as the Pulse of the New Urban Agenda, United Nations Conference on Housing and Sustainable Urban Development Quito – October 2016). In Europa il solo settore residenziale è responsabile del 42% del consumo energetico totale e rappresenta la principale fonte emissiva di CO₂ (32% trasporti e 24% industria), oltre a produrre ¼ di tutti i rifiuti e consumare il 50% di tutti i materiali estratti. In Italia gli edifici sono tra i più energivori in Europa. Agire in questo settore significa avere un notevole potenziale per quanto riguarda il risparmio energetico: a livello europeo l'11% di energia finale nel 2020 con effetti rilevanti sul clima. Gli edifici dovrebbero ridurre le emissioni di circa il 90% entro il 2050, principalmente grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di tecniche di efficientamento energetico, abbandonando le fonti fossili. All'interno degli ambienti urbani è necessario incentivare la riqualificazione/demolizione/ricostruzione degli edifici in bioedilizia; adottare regolamenti che indirizzino verso caratteristiche di autosufficienza energetica, recupero dell'acqua, comfort etc.; istituire incentivi per i condomini che attivano pratiche di riduzione dei consumi. Gli edifici dovrebbero essere costruiti o ristrutturati con tecniche e materiali in grado di ridurre il fabbisogno energetico e utilizzare, se necessario, fonti energetiche rinnovabili locali (solare, minieolico, geotermico a bassa entalpia), abbandonando le fonti fossili. È necessario incoraggiare la transizione verso modelli urbanistici, stili di vita e di consumo più sani e sostenibili sia a livello individuale che globale. Esempi possono essere considerati la realizzazione di edifici ad elevata efficienza energetica, piani di mobilità a basso costo e ad elevata sostenibilità, disponibilità di aree verdi adeguatamente dimensionate. Tutte queste misure migliorano la capacità adattativa delle comunità, oltre a ridurre l'inquinamento urbano, l'emissione di gas serra e la frequenza di patologie acute e croniche come malattie cardiovascolari e respiratorie, cancro, obesità, diabete, malattie psichiatriche e del neurosviluppo.

Gli **insediamenti industriali** a più elevata richiesta energetica dovrebbero ridurre le emissioni di almeno l'80% entro il 2050 attraverso l'utilizzo di fonti energetiche più pulite, il miglioramento dell'efficienza energetica e l'impiego di tecnologie per la cattura e l'immagazzinamento della CO₂.

L'agricoltura deve essere utilizzata come strumento di tutela dell'ambiente, della salubrità degli alimenti e della biodiversità e deve contribuire alla cattura di CO₂ nei suoli e nelle foreste. È anche necessario passare da un'agricoltura

Dipartimento di Prevenzione

Direttore

Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)

Coordinatore

Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79

50053 Empoli (FI)

Telefono:0571 704824/25

Fax: 0571 704820

Viale 2 Giugno, 37

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571 704735

Fax: 0571 704749



prevalentemente chimica ad una biologica e modificare le abitudini alimentari preferendo il consumo di vegetali e riducendo quello di carne.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

In riferimento agli strumenti sovraordinati riteniamo rilevanti per la tutela della salute, la sicurezza e la qualità della vita le invarianti e le direttive del PIT-PPR che andrebbero quindi recepite e rese cogenti, tra queste:

- contenere l'esposizione di persone e beni al rischio idraulico;
- salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche anche limitando l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione degli insediamenti;
- evitare gli interventi di trasformazione che comportano alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/commerciale e delle infrastrutture lineari, evitando la saldature delle aree urbanizzate, conservando i varchi inedificati e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità;
- evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale;
- elevare la qualità urbana delle periferie, attraverso l'individuazione di varchi agro ambientali e funzionali tra un centro e l'altro, la delocalizzazione di insediamenti produttivi diffusi in APEA, il riuso dei sistemi insediativi rurali storici;
- promuovere il riuso e la riorganizzazione delle aree dismesse sia come occasione per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea sia come riqualificazione dei margini urbani;
- nei tessuti a tipologie miste attivare progetti di **rigenerazione urbana**, privilegiando interventi unitari complessi, capaci di incidere sulla forma urbana, indirizzandoli alla sostenibilità architettonica, sociale, energetica e ambientale(...).
- riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, evitando ulteriori fenomeni di densificazione e saturazione edilizia degli spazi aperti interclusi; in ambito periurbano contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, urbanizzazione a macchia d'olio e nastriforme; conservazione degli spazi agricoli periurbani, che sono particolarmente minacciati da dinamiche di espansione urbana e dispersione insediativa.

Tra gli strumenti sovraordinati riteniamo necessario far riferimento anche al *Piano territoriale Metropolitan (PTM)*, di cui il territorio di Fucecchio fa parte, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di valorizzazione e recupero dei sistemi insediativi esistenti; razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale, commerciale e industriale; nonché delle forme di perequazione territoriale.

In particolare nel PTM si afferma che:

Tendere al consumo zero di suolo è una necessità che nasce soprattutto dal riconoscimento del territorio come bene comune e risorsa non rinnovabile, e come tale, da preservare. Le politiche di rigenerazione e riuso del territorio urbano consentiranno di indirizzare sempre più le pratiche edilizie al non

Dipartimento di Prevenzione

Direttore

Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)

Coordinatore

Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79

50053 Empoli (FI)

Telefono:0571 704824/25

Fax: 0571 704820

Viale 2 Giugno, 37

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571 704735

Fax: 0571 704749

consumo di suolo dando spazio ai processi di rigenerazione e conservazione delle risorse territoriali (...).

Inoltre nell'obiettivo specifico della perequazione urbana si prevede una valutazione su scala più ampia dei vincoli territoriali e della pianificazione di impianti e infrastrutture.

In questo senso la previsione della seconda variante del Comune di Fucecchio dovrebbe tener conto del tentativo previsto nell'ambito della provincia di Firenze di una pianificazione di più largo respiro, oltre l'ambito del singolo comune, finalizzata a non consumare nuovo suolo soprattutto agricolo, o a rischio geologico e/o idraulico, e privilegiando il recupero di aree dismesse/inquinare/abbandonate.

E anche dell'obiettivo "Resilienza e paesaggio" che prevede azioni per risanare le criticità ambientali e per ridurre il rischio idrogeologico.

Quadro conoscitivo di riferimento

Mancano i dati da cui poter trarre le informazioni e gli approfondimenti necessari per giustificare e quantificare nello specifico le necessità di incremento delle aree industriali.

Per stabilire il fabbisogno di abitazioni si propone, giustamente il trend della numerosità dei residenti/delle famiglie, sostanzialmente stabile o in lieve decrescita negli ultimi anni e di conseguenza non sono previsti significativi incrementi di edifici residenziali, tuttavia manca un'analisi dei bisogni abitativi dei residenti/famiglie meno abbienti (abitazioni "popolari" o a prezzi calmierati o cohousing).

In generale l'impressione è che si tratti di una pianificazione "su richiesta" e non basata su una valutazione più complessiva (pur comprensiva delle richieste) dei bisogni del territorio, e dei suoi residenti attuali e futuri.

Tra le criticità rilevate nel rapporto ambientale preliminare si rileva la scadente qualità dell'aria e la carenza della risorsa acqua e in generale la fragilità del territorio in alcune delle componenti essenziali, tra cui il rischio idraulico che interessa parte rilevante del territorio.

Obiettivi della variante

In riferimento a quanto riportato in premessa e quindi alla tutela della salute che è direttamente e indirettamente condizionata dall'inquinamento delle matrici ambientali e dai cambiamenti climatici riteniamo che:

1. La previsione di nuove abitazioni (escludendo quelle esistenti per cui si richiede una suddivisione o modifica) in area agricola sia da evitare.
2. Il consistente ampliamento del settore conciaro previsto nelle aree indicate nel documento preliminare di VAS come PA57 e PA58 e PA91 dovrà essere supportato da dati e analisi che ne motivino il dimensionamento. Per queste aree dovrà essere caratterizzato l'ambito di influenza territoriale (che può ricadere anche all'esterno delle stesse) e interessare aree protette vulnerabili (PA57 e PA58) o ambiti residenziali (PA91). Andranno, quindi, individuati gli elementi rilevanti del territorio interessato sui quali concentrare le valutazioni.

Dipartimento di Prevenzione

Direttore

Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)

Coordinatore

Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79

50053 Empoli (FI)

Telefono:0571 704824/25

Fax: 0571 704820

Viale 2 Giugno, 37

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571 704735

Fax: 0571 704749

3. Va precisato meglio il piano di trasferimento delle attività produttive attualmente più vicine al tessuto urbano, chiarendo con dati quantitativi se le previsioni PA55 e PAQ30 soddisfano e in che misura la previsione.
4. Anche l'ampliamento di attività commerciali in area agricola dovrebbe essere sottoposta ad attenta valutazione (PA31).
Ricordiamo a questo proposito che oggi tra gli indicatori di sostenibilità dell'ambiente urbano compare la presenza di negozi di prodotti biologici a filiera corta. Oltre alla sostenibilità, è provato che la presenza di questo tipo di distribuzione può condizionare in maniera positiva le abitudini alimentari e quindi la salute dei residenti.
5. Non è chiaro il tipo di utilizzo previsto per l'area "ex discarica". Ci chiediamo se sia stato redatto un piano di caratterizzazione e quali siano le fasi di bonifica attuate/previste.
6. Per la proposta di variante n.78, pur avendo il proponente previsto misure precauzionali, ribadiamo il concetto di necessità di non impegno di nuovo suolo e riteniamo indispensabile una dettagliata valutazione degli impatti (rumore, polveri etc. comprensiva della mobilità indotta) sulle abitazioni, vincolandone la realizzazione al non incremento del numero degli esposti o dei livelli di esposizione a inquinanti ambientali.
7. Lo stesso vale per la proposta di variante n.93 in relazione alla possibile contaminazione di terreni agricoli circostanti, vista anche la pericolosità idraulica elevata dell'area.
8. La previsione (proposta 65) di realizzare depositi industriali in un'area non servita da fognatura industriale, con la conseguenza che tali reflui dovranno essere gestiti come rifiuti (quindi movimentazione, trasporto su strada e conferimento a smaltitore autorizzato) non appare ai giorni nostri soluzione idonea per un settore industriale in espansione. Sarebbe quindi auspicabile prevedere in fase di pianificazione urbanistica un sistema fognario industriale idoneo alla previsione di sviluppo.
Dunque, ferma restando la necessità di una valutazione d'impatto della soluzione proposta, riteniamo necessario verificare una possibile soluzione alternativa.
9. Va bene invece qualsiasi previsione di incremento di verde pubblico urbano e di fasce verdi/corridoi verdi di separazione di aree sensibili.



Il sistema di indicatori

Poiché la VAS ha la funzione di valutare se i progetti proposti vanno nella direzione della sostenibilità e al fine di una pianificazione sempre più coordinata in ambito almeno provinciale/regionale si suggerirebbe l'adozione del set di indicatori proposto nell'ambito del Piano territoriale metropolitano e integrato da questa CIAAP, in collaborazione con il COordinamento REgionale Ambiente e Salute della Regione Toscana (Vedi allegato 1).

Andrebbero anche esplicitati gli obiettivi di protezione ambientale (tra cui la salute) che si intende perseguire con questa pianificazione (in particolare pianura alluvionale).

Ricordiamo che di recente (19.11.2018) il *briefing* dell'Agenzia europea per l'ambiente "Why should we care about floodplains?" ha sottolineato quanto sia necessario spostare l'attenzione dalla gestione delle pianure alluvionali verso

Dipartimento di Prevenzione
Direttore
Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)
Coordinatore
Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79
50053 Empoli (FI)
Telefono:0571 704824/25
Fax: 0571 704820
Viale 2 Giugno, 37
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Tel. 0571 704735
Fax: 0571 704749



misure di conservazione naturale, basate sugli ecosistemi, che siano integrate nei piani di gestione del rischio di alluvioni, piani di conservazione e piani di adattamento ai cambiamenti climatici.

Conclusioni

Come indicato nelle norme e nei Piani regionali è da evitare il consumo di nuovo suolo privilegiando il recupero di aree già edificate/abbandonate e questo potrebbe meglio avvenire nell'ambito di una pianificazione sovra comunale che consenta di rispettare maggiormente i vincoli e le direttive del PIT-PPR e del Piano territoriale metropolitano e di affrontare al contempo le esigenze di espansione del principale comparto produttivo della zona.

L'individuazione e la valutazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale" della variante sono richieste dalla normativa VAS.

Qualunque atto di pianificazione o programmazione prevede che siano considerate diverse scelte possibili, la VAS introduce tra i criteri di valutazione delle possibili opzioni anche gli effetti sul sistema ambientale tra cui la salute.

In ogni caso dovrà essere prodotta un'accurata valutazione dell'impatto ambientale e sanitario (variazioni nell'esposizione a noxae ambientali) di tutte le opere previste, compreso il traffico indotto, e andranno definite nello specifico le compensazioni necessarie per eliminare i rischi aggiuntivi.

Per tutte le nuove costruzioni, i recuperi e le manutenzioni ordinarie e straordinarie si rimanda alle linee di indirizzo regionali sull'edilizia bio-eco sostenibile (DGRT 1330 del 2016).

Cordiali saluti

Dr.ssa *Maria Grazia* Petronio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Petronio'.

Dipartimento di Prevenzione
Direttore
Dr. Renzo Berti

Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni ambientali e
Attività Produttive (CIAAP
centrale)
Coordinatore
Dr.ssa Maria Grazia Petronio

Via dei Cappuccini,79
50053 Empoli (FI)
Telefono:0571 704824/25
Fax: 0571 704820
Viale 2 Giugno, 37
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Tel. 0571 704735
Fax: 0571 704749

ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento del Circondario Empolese-Settore Supporto tecnico
Via Tripoli, 18 - 50053 - Empoli

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: **EM.02./ 7.5**

Del **14.2.2019**

a mezzo: PEC

AI COMUNE DI FUCECCHIO
Settore 3 – Servizio Urbanistica
Alla c.a. Arch. Marco Occhipinti

Oggetto: **Contributo istruttorio su documento preliminare di VAS relativo alla Seconda Variante al Regolamento Urbanistico**

In riferimento alla comunicazione di avvio procedimento inviata dal Comune di Fucecchio il 20/11/2019 con prot. n. 34192, pervenuta ad ARPAT lo stesso giorno con prot. n. 82537, si comunica quanto segue.

ISTRUTTORIA

I contenuti della documentazione sono complessi e non di immediata lettura poiché affrontano in modo sintetico numerose modifiche dell'esistente Regolamento Urbanistico, elencando le aree oggetto di modifica, associando sigle, numeri, tabelle, rappresentazioni grafiche e atti deliberativi, ma lasciando pochissimo spazio alla descrizione delle singole modifiche e degli impatti ambientali, almeno per quanto riguarda la documentazione pervenuta ad ARPAT.

La variante al Regolamento Urbanistico comprende, fra l'altro, la "Proposta di variante del Gruppo A -Conciario" che consiste, per quanto visibile dagli elaborati grafici, in un notevole ampliamento della zona industriale di Ponte a Cappiano. Risultano inoltre altri ampliamenti di minori dimensioni in altre zone.

Viene più volte ripetuto, soprattutto nelle motivazioni degli atti deliberativi, che:

- *gli interventi edificatori finalizzati all'insediamento di attività conciarie nella zona compresa tra Viale Cristoforo Colombo e il depuratore consortile di Via del Castellare, prevederanno tutte le misure di adeguamento infrastrutturale e di mitigazione e abbattimento degli impatti che risulteranno necessarie per la sostenibilità ed il benessere insediativo;*
- *le nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinate al potenziamento del nucleo produttivo conciario presente a Ponte a Cappiano, che si andranno ad insediare nelle aree individuate dalla presente Variante al R.U., concorrano in quota parte alle spese necessarie per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica delle aree destinate al trasferimento delle residue attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo produttivo conciario esistenti nel comparto di Via del Collettore, con particolare riferimento agli interventi ripristinatori dell'arginatura che delimita a nord l'UTOE 7 – Mezzopiano;*

Pagina 1 di 3

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg.UE 679/2016. Per info su modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

- ... ed in parte per il potenziamento del nucleo produttivo conciario presente a Ponte a Cappiano per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, ...

ma non appare alcuna descrizione dell'adeguamento infrastrutturale e di mitigazione e abbattimento degli impatti, nonostante siano previste attività con scarichi idrici industriali ed emissioni in atmosfera. Nella documentazione complessiva emerge solo la principale preoccupazione di gestire il rischio idraulico del territorio.

CONCLUSIONI

A fronte della documentazione pervenuta ci preme segnalare ed evidenziare quelle che in genere sono le criticità ambientali più frequenti da tenere presenti nella pianificazione e regolamentazione del territorio dove sono previste le zone industriali:

- le reti fognarie del territorio dei Comuni del Circondario sono in generale già impegnate nelle loro portate massime. Qualsiasi ampliamento edificatorio del territorio (sia con destinazione residenziale, sia a destinazione industriale) deve prevedere ulteriori reti che non vadano a gravare sui collettori terminali esistenti, ma devono avere conduzioni separate fino agli impianti di depurazione. In particolare le zone industriali del Comune di Fucecchio, che fa parte del Comprensorio del cuoio, sono produttrici di reflui industriali impegnativi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e di conseguenza la pianificazione degli ulteriori sviluppi urbanistici ed industriali deve valutare i relativi necessari interventi di estensione/ampliamento delle reti fognarie. Essi infatti non possono essere posticipati a valutazioni successive, ma devono far parte delle valutazioni preventive alla approvazione di una ampliamento della zona industriale;
- si esclude fin da ora la possibilità di ricorrere a quello che talvolta, sbrigativamente, viene presentato nelle progettazioni di edifici o zone industriali e cioè la realizzazione a piè di fabbrica di cisterne a tenuta per la raccolta dei reflui industriali da smaltire successivamente presso impianti esterni. Tale eventualità trasformerebbe il refluo industriale in rifiuto (quindi movimentazione, trasporto su strada e conferimento a smaltitore autorizzato) che non appare una valida soluzione, sia per i rischi e le complicazioni del trasporto, sia per gli aspetti economici che influiranno sulla corretta gestione del rifiuto, ma anche sulla complessiva buona gestione ambientale. Una conoscenza dei volumi giornalieri, prodotti dalle future aziende destinate ad insediarsi negli ampliamenti, potrà meglio indicare le soluzioni da adottare;
- si dovrà valutare la capacità residua dell'impianto di depurazione dei reflui industriali presente in zona. In assenza di informazioni nell'ambito della VAS, possiamo solo osservare che, dalle informazioni in ns possesso, **l'attuale impianto ha mostrato forti difficoltà ad accettare le acque meteoriche contaminate degli insediamenti industriali esistenti e quindi non sembrerebbe adatto ad accogliere ulteriori volumi di acque reflue industriali o di rifiuti su gomma;**
- è opportuno tenere presente, nella progettazione del territorio, che le zone industriali devono essere ampiamente distanti da quelle residenziali, con attenzione alla direzione dei venti prevalenti nella zona. Gli odori derivanti dalla produzione industriale, in particolar modo, sono quelli che recano forti molestie agli insediamenti abitativi, seguono poi i rumori, il traffico industriale, ecc.

- la progettazione dovrà inoltre fare riferimento alla qualità dell'aria della zona allo scopo di valutare il contributo apportato dai nuovi insediamenti industriali e se questo incremento sia complessivamente sostenibile nella zona interessata.

Responsabile Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Cristina DOMINI¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

ALLEGATO “B”

**ATTI DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DI CUI ALL’ART.25 DELLA
L.R. 65/2014**



Firenze 22/02/ 2019

Comune di Fucecchio

Città Metropolitana di Firenze

OGGETTO: Trasmissione del verbale di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014 , relativa alla variante ordinaria al RU– Comune di Fucecchio

Si trasmette il verbale della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, relativa alla variante ordinaria al RU ed alla L.R.65/2014, che si è svolta il 20/02/2019

Cordiali saluti

Il Direttore
Ing. Aldo Ianniello

E

COMUNE DI FUCECCHIO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0006450/2019 del 23/02/2019

Firmatario: ALDO IANNIELLO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Conferenza di copianificazione

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) - variante ordinaria al RU - Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 a seguito della richiesta di convocazione di cui al protocollo regionale n. 2018/530872 del 21/11/2018

Verbale della riunione

Il giorno 20/02/2019, nei locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, Via di Novoli n. 26, sono convenute e presenti le Amministrazioni del **Comune di Fucecchio**, della **Città Metropolitana di Firenze** e della **Regione Toscana**, chiamate a partecipare alla conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

Per la Regione Toscana è presente **Vincenzo Ceccarelli**, Assessore Regionale alle Infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative, Presidente della Conferenza delegato con D.P.G.R. n. 149 del 03/08/2015 dal Presidente della Regione;

Per la Città Metropolitana di Firenze, è presente il consigliere Marco Semplici, delegato alla Pianificazione Urbanistica dal Presidente della Città Metropolitana.

Per il Comune di Fucecchio è presente il Sindaco del Comune;

Il comune di **Fucecchio** ha avviato il procedimento per l'elaborazione di una variante ordinaria al RU con DGC n. 230 del 14 Novembre 2018.

Con nota prot. Reg. 2018/539708/N3080 del 30/11/2018, hanno richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, per l'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano la trasformazione di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della legge regionale. In data 11/12/2018 il Settore Pianificazione del Territorio ha provveduto a richiedere ulteriore documentazione integrativa in merito alle previsioni oggetto della Conferenza odierna, la quale è pervenuta in data 16/01/2019. In seguito è stata fatta una richiesta contributi ai vari settori che si allegano al presente verbale.

Il Presidente, Assessore Vincenzo Ceccarelli, apre i lavori invitando i rappresentanti delle Amministrazioni comunali ad illustrare i contenuti della variante così come previsto all'art. 25 della L.R. 65/2014.

Contenuti delle previsioni della variante al Regolamento Urbanistico di cui viene richiesto l'esame della conferenza di copianificazione

Le previsioni ricadenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.224 della L.R. 65/2014 ed oggetto dell'esame della conferenza riguardano:

Previsione 1 – Proposte di variante 64 e 65

la variante ha lo scopo di rafforzare l'attività conciararia esistente nel comparto di Ponte a Cappiano, creando un unico polo del conciarario, tramite il trasferimento delle altre attività presenti nel comparto di via Mariotti – via della Confina e via del Ronzinello, e dando inoltre la possibilità di realizzare attività che prevedono scarichi ed emissioni in atmosfera, nelle aree del polo di Ponte a Cappiano classificate come D1. Le aree produttive presenti nel comparto di via Mariotti si qualificheranno in seguito come “aree di rigenerazione urbana”, e saranno soggette alle procedure previste dal Titolo V Capo III della L.R. 65/2014. A tal scopo la variante prevede la modifica ai Piani Attuativi

PA57, PA58, l'individuazione di una nuova scheda progetto PA90 da destinare a zona D7, nonché una modifica al Piano Attuativo PA55 e al quadro conoscitivo della scheda del PAQ30. La localizzazione in tale area dei nuovi insediamenti produttivi legati al settore conciario, pur essendo un'area caratterizzata da Pericolosità idraulica elevata Tr200 e Pericolosità geologica elevata, per la quale è necessaria la realizzazione di una cassa di compensazione, è motivata dai proponenti per la presenza in questo comparto di idonei impianti di depurazione e di una centralina ARPAT per la rilevazione della qualità dell'aria, che permettono di poter controllare meglio emissioni in atmosfera ed eventuali sversamenti. Inoltre, la possibilità di concentrare le attività del polo conciario in un unico comparto facilita le procedure di evacuazione e antincendio.

Previsione 2 – Proposte di variante 13 e 41

Riguarda la modifica del Piano Attuativo PA31 di cui si chiede la divisione in 2 sub-comparti autonomi a) e b) per la realizzazione di nuovi insediamenti a destinazione commerciale/direzionale pari a 2200mq di Sul. Viene inoltre introdotto un nuovo Piano Attuativo PA97, da destinare a zona C2 con l'aumento da 650mq a 956mq di Sul residenziale e da 211mq a 316mq di Sul con destinazione d'uso direzionale e la contestuale eliminazione dei 411mq di produttivo previsti originariamente.

Previsione 3 – Proposta di variante 74

Realizzazione di una nuova struttura con materiale precario da destinare a F3.4, la cui realizzazione ha lo scopo di migliorare la fruizione turistica dell'area del Padule di Fucecchio - Casotto del Sordo

Previsione 4 – Proposta di variante 78

Prevede una modifica con ampliamento del perimetro del Piano Attuativo PA75, aggiungendo 3828mq alla St esistente che passa così da 5300mq a 9128mq. L'intervento è motivato dalla necessità di attribuire al PA75 una capacità logistica necessaria e sufficiente alla gestione dell'azienda

Previsione 5 – Proposta di variante 93

Trattasi di un nuovo Piano Attuativo PA99 riguardante un'area ad oggi in parte classificata "D6 - area deposito inerti e cantieri edili" in cui si trova il fabbricato adibito a laboratorio artigianale e in parte E5 – *agricole collinari delle Cerbaie*". Con la variante viene proposta la classificazione di tutta l'area a "D7 – *nuovi interventi a prevalente destinazione produttiva soggetti a Piano Attuativo*". La richiesta viene motivata dalla necessità di attribuire all'area una capacità logistica necessaria e sufficiente alla gestione dell'azienda, che ad oggi non ha spazi idonei al deposito di inerti, materiali edili e mezzi di lavoro. Non viene esplicitato come viene riorganizzata l'area, mentre nella porzione di edificio esistente si propone di realizzare un ufficio ed eventuali servizi igienici a servizio dell'azienda.

Previsione 6 – Proposta di variante 5

Si tratta di un terreno agricolo classificato "E3 – *aree agricole della pianura a sud dell'Usciana*", di cui si chiede il cambio di classificazione a "D6- *aree depositi inerti e cantieri edili*"

Previsione 7 – Proposta di variante 3

Trattasi di nuovo Piano Attuativo PA91 per nuovi insediamenti produttivi pari a 10.000mq di Sul, con cambio classificazione dell'area da "E2 – *aree agricole collinari di Montellori*" a "D7 – *nuovi interventi a prevalente destinazione produttiva soggetti a Piano Attuativo*". Nelle motivazioni a corredo della richiesta viene evidenziato che l'area si trova di fatto interclusa tra l'area produttiva esistente, la viabilità ed il canale di Fucecchio, risultando priva di elementi naturalistici di pregio e quindi compatibile ad essere oggetto di espansione del tessuto produttivo consolidato contermini. Gli obiettivi enunciati dalla variante sono quelli di soddisfare la domanda di insediamento produttivo, potenziando l'efficacia della zona industriale, offrendo nuove possibilità di servizi alle imprese, incrementando gli standard. Il comparto può essere suddiviso in più unità di intervento e l'area a verde attrezzato pari a 42928mq è da considerarsi, a detta dei proponenti, come barriera alberata lungo la SP Pisana per Fucecchio (n 11), via Burello, il Rio di Fucecchio e a protezione delle abitazioni esistenti.

L'Amministrazione di Fucecchio inoltre ha richiesto che, in sede di Conferenza, siano valutate alcune proposte di variante che ricadono all'esterno del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, che riguardano l'individuazione di nuovi lotti edificabili, il recupero di volumetrie situate in aree agricole caratterizzate da pericolosità idraulica elevata, il loro trasferimento in altre aree prive di pericolosità e relativo cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale. Nello specifico:

Previsione 8 – Proposta di variante 60

E' previsto un nuovo piano di recupero PA93 per la demolizione di alcuni edifici esistenti, ad oggi sanati come annessi agricoli con apposita pratica edilizia, e la realizzazione di un unico edificio residenziale pari a 90mq di Sul in zona agricola E2.

Previsione 9 – Proposta di variante 72

Viene effettuata una modifica Piano Attuativo PA94 per la demolizione e ricostruzione di un edificio e la realizzazione di un annesso in zona E4 pari a 70mq di Sul, con destinazione finale a D7.

Previsione 10– Proposta di variante 92

Trattasi di un nuovo Piano Attuativo PA95 per lo spostamento di volumetria residenziale in zona agricola, e la realizzazione di un nuovo edificio di 70mq di Sul. La richiesta è motivata dalla presenza di pericolosità idraulica elevata-P3 nell'area di resede attuale del fabbricato.

Previsione 11 – Proposta di variante 99

Modifica al perimetro del centro abitato per l'inserimento di un nuovo lotto libero L57 per la realizzazione di un alloggio residenziale pari a 150mq di Sul

Previsione 12 – Proposta di variante 103

E' previsto lo spostamento di alcuni annessi agricoli in altra particella e la creazione di una nuova scheda progetto PA96 per la realizzazione di un unico edificio residenziale pari a 143mq di Sul

Previsione 13– Proposta di variante 105

Prevede la modifica del Piano Attuativo PA70 per lo spostamento di crediti edilizi pari a 590mq, in area agricola in cui non vi è la presenza di pericolosità idraulica elevata – P3 come nell'area attuale

Rilievi

In relazione agli interventi previsti, anche in riferimento al contributo del Settore Tutela Riquilificazione e Valorizzazione del paesaggio, si richiama al rispetto, nell'attuazione degli interventi, di quanto previsto dagli obiettivi e direttive, della Disciplina d'uso della Scheda d'ambito n. 5 Val di Nievole e Val d'Arno inferiore del PIT-PPR.

1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;

1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

2.1 - tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale.

Orientamenti:

- contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;*
- mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori;*
- estendere la gestione forestale sostenibile anche alle aree limitrofe dell'attuale perimetro della riserva naturale del Padule di Fucecchio;*
- promuovere una gestione delle attività agricole ambientalmente sostenibile al fine di ridurre le pressioni sulla qualità delle acque, conservare gli spazi agricoli, residuali boschi planiziali e le aree umide relittuali, mantenere adeguate fasce di mitigazione lungo il reticolo idrografico (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, localizzate nella bassa valle del Pescia).*

Premesso quanto sopra, nello specifico delle singole previsioni, si rileva inoltre:

Previsione 1 – Proposte di variante 64 e 65

Relativamente allo spostamento delle volumetrie esistenti nel comparto di Via della Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello, dal momento che all'attuazione dei trasferimenti previsti tali aree si qualificheranno come "aree di rigenerazione urbana", e saranno soggette alle procedure previste dal Titolo V Capo III della L.R. 65/2014, è necessario specificare come si intende trattare le aree attuali durante il periodo transitorio in cui può verificarsi la compresenza di alcune delle attività esistenti.

Previsioni 2 - 3 - 4 – Proposte di variante 13 e 41, 74, 78

Si rileva la necessità di approfondire ciascuno degli interventi con apposito schema distributivo di massima, laddove sono presenti interventi edificatori. Inoltre, per quanto riguarda la previsione n. 3, occorre esplicitare le tipologie di strutture ammesse e relativi materiali di costruzione.

Previsione 5 – Proposta di variante 93

Non è chiaro quale porzione dell'area in esame sia attualmente interessata da deposito inerti e quale sia agricola, e di conseguenza quale sia la parte in ampliamento che si intende destinare a produttiva. Riguardo all'edificio esistente, preso atto che una porzione dell'edificio verrà adibita ad ufficio e servizi igienici.

Viene chiarito in conferenza che tutta l'area è interessata dalla previsione di deposito inerti e che gli interventi edilizi attengono al solo fabbricato esistente.

Previsione 6 – Proposta di variante 5

Poiché si richiede solo lo stoccaggio di materiali e non vi sono attualmente edifici presenti nel terreno, è necessario esplicitare nelle norme del Piano Attuativo che in tale area non potranno in seguito essere realizzati nuove volumetrie.

Previsione 7 – Proposta di variante 3

Non viene esplicitato che tipologia di attività produttive si prevede di realizzare nel lotto, preso atto della possibilità di poter suddividere il progetto in più unità di intervento. Si ritengono quindi necessari approfondimenti in merito alle caratteristiche del nuovo insediamento produttivo e alla sua distribuzione nell'area, che giustifichino le notevoli dimensioni del lotto. In merito alla distribuzione intorno al nuovo insediamento delle aree a verde attrezzato con funzione di barriera alberata, si evidenzia la notevole dimensione di tale fascia che comporta una eccessiva distribuzione nel lotto, e una conseguente riduzione della fruizione dello stesso nel suo complesso.

Per quanto riguarda le previsioni n. 8-10-11-12-13 all'esterno del territorio urbanizzato, esse non possono essere oggetto delle valutazioni della odierna Conferenza in quanto attengono a previsioni di carattere residenziale, seppur derivanti da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Ciò premesso, fin da adesso si può evidenziare la necessità di approfondimenti nelle fasi successive di adozione della variante, in relazione alla nuova collocazione dei volumi interessati da interventi di sostituzione edilizia/ristrutturazione urbanistica, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 11 c.3 e del d.p.g.r. 32R/2007 e in particolare con l'integrazione paesaggistica del PIT.

Conclusioni

Visto il contributo del Settore Programmazione Viabilità allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole, allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Pianificazione e controlli in materia di Cave allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Forestazione, Usi Civici, Agroambiente allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Tutela della Natura e del mare allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti allegato, che costituisce parte integrale del presente verbale;

La Conferenza ritiene che le previsioni siano conformi a quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014 con le seguenti raccomandazioni:

Previsione 1 – Proposte di variante 64 e 65

In merito alla posizione della cassa di compensazione, si chiede di valutare una localizzazione della stessa a margine del comparto, anziché in posizione centrale, se compatibile con l'efficienza idraulica dell'opera, al fine di accorpare gli interventi edilizi in prossimità dell'insediamento esistente. Inoltre è opportuno approfondire come si intende rigenerare le aree di Via della Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello, in relazione alla disciplina regionale di cui all'art.125 ed alle direttive della scheda d'ambito del PIT-PPR sopra richiamate.

Previsioni 2 - 3 - 4– Proposte di variante 13 e 41, 74, 78

Si rileva la necessità di dotare ciascuno degli interventi di schema distributivo di massima che indichi la distribuzione degli interventi edilizi se previsti, il relativo dimensionamento in termini volumetrici e di superficie. Inoltre, per quanto riguarda la previsione n. 3, occorre esplicitare le tipologie di strutture ammesse e relativi materiali di costruzione.

Previsione 6 – Proposta di variante 5

E' necessario disciplinare nelle norme del Piano Attuativo gli eventuali interventi, edilizio se ammessi all'interno dell'area

Previsione 7 – Proposta di variante 3

E' opportuno rivalutare la collocazione dell'area edificabile in posizione piu' prossima all'edificato esistente. A tal proposito è opportuno considerare un restringimento della fascia alberata lungo la SP 11, con conseguente spostamento dei nuovi edifici in aderenza al tessuto esistente e alla stessa infrastruttura viaria, concentrando l'area a verde attrezzato tra i nuovi insediamenti e il Rio di Fucecchio, garantendo così una maggiore fruizione dello stesso e la visibilità verso il paesaggio agricolo circostante. In merito alla presenza del Podere del Rio si chiede di esplicitare il suo rapporto con il Piano Attuativo, raccomandando una integrazione con l'area a verde attrezzato che salvaguardi la ruralità del complesso.

Il Presidente Assessore Vincenzo Ceccarelli _____

Il legale rappresentante della Città Metropolitana _____

Il legale rappresentante del Comune di Fucecchio _____



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Agricoltura e Sviluppo
Rurale**
SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo
sviluppo delle attività agricole

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati /

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) – Variante al R.U. - Avvio del procedimento di cui alla DGC n. 230 del 14/11/2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 - Contributi tecnici.

Alla Direzione Regionale
Urbanistica e politica abitative

Settore Pianificazione del territorio

In riferimento all'avvio del procedimento di variante al R.U. con D.G.C. n. 230 del 14/11/2018 e alla richiesta di Conferenza di Copianificazione, trasmessi dal Comune di Fucecchio (FI), si comunica che sulla base della documentazione resa disponibile e fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle norme vigenti e della legittimità degli interventi proposti, non si rilevano al momento elementi da segnalare sulle materie agricole di propria competenza.

Distinti saluti.

Il dirigente Responsabile del Settore
Dr. Antonino Mario Melara



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Al Settore Pianificazione del Territorio

c.a. arch. Marco Carletti

arch. Massimo del Bono

arch. Fabrizio Tonini

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) – Variante al R.U. - Avvio del procedimento di cui alla DGC n. 230 del 14.11.2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014

In risposta alla richiesta di contributo di cui in oggetto, prot. n. 29585 del 21/01/2019, si evidenzia quanto segue:

- ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 35/2015, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangono in vigore il Piano Regionale PRAER approvato con DCR n. 27/2007, il Piano Provinciale PAERP di cui alla L.r. 78/98, ed il PRAE di cui alla L.r. 36/80 approvato con DCR n. 200 del 1995 e ss.mm.ii, per le Province che non hanno approvato il PAERP;
- la Provincia di Firenze non ha approvato il proprio PAERP;
- nel territorio comunale in esame si evidenzia che gli strumenti della pianificazione di settore regionale non individuano aree di risorsa e/o giacimento né di cave e bacini dunque la variante in oggetto non determina alcuna interferenza con aree estrattive;
- con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che il PRAER non individua aree nel territorio in esame, tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; pertanto, il Comune nel Piano Operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, individua le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della L.r. 35/2015;



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

- il Comune, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 della L.r. 35/2015 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, effettua una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

Si ricorda, infine, che il nuovo Piano Regionale Cave di cui alla L.r. 35/2015 è in corso di formazione; che con DGR n. 811 del 1 agosto 2016, è stato approvato il documento di avvio del procedimento in cui sono indicati metodologie e contenuti del piano in formazione; che, con Decisione n. 8 del 24.09.2018, la Giunta Regionale ha deciso di sottoporre a concertazione, ai sensi dell'articolo 3 della L.r. n. 1/2015, la proposta di Piano.

Tutta la documentazione riferibile al Piano Regionale Cave è consultabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/proposta-di-piano-cave-per-la-concertazione>

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare il Geol. Serena Lucia (indirizzo mail serena.lucia@regione.toscana.it, tel. 055-4384210).

Il Dirigente *ad interim*

Ing. Enrico Becattini



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 21/01/2019

Numero AOO-GRT/29585/N.060.030

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) – Variante al R.U. - Avvio del procedimento di cui alla DGC n. 230 del 14.11.2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 - RICHIESTA CONTRIBUTI TECNICI FINALIZZATI allo SVOLGIMENTO della CONFERENZA di COPIANIFICAZIONE

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Pianificazione del Territorio

In merito alla richiesta di contributi tecnici relativi all'oggetto si comunica che:

- per gli interventi oggetto di variante e di conferenza di copianificazione, in particolare n. 72, 74 e 93 essendo interessati anche aree boscate, dovrà essere verificata la rispondenza ai dettami alla L.R.39/00 ed al suo regolamento attuativo DPGR 48/r/20,03.

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Settore
Dr. Sandro Pieroni



Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) - Variante al R.U. – Avvio del procedimento di cui alla DGC n.230 del 14.11.2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR65/2014.

Contributo collaborativo Settore Programmazione Viabilità

Alla Direzione Generale GOVERNO DEL TERRITORIO
Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

Responsabile P.O.
Arch. Massimo Del Bono

Funzionario Referente
Arch. Fabrizio Tonini

Il territorio comunale è attraversato dalla "S.R.436 Francesca", di proprietà regionale per i tratti esterni al centro abitato di Fucecchio.

Per la strada regionale facciamo presente quanto segue:

- 1)- Per il tratto compreso tra il cimitero comunale, a nord del limite del centro abitato di Fucecchio, ed il confine comunale nord in direzione Monsummano è stato redatto da R.T. uno studio di fattibilità per una variante alla strada regionale .
Il tracciato al momento non è inserito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e non è coperto da finanziamenti regionali per la realizzazione dell'opera.
Il tracciato risulta indicato nella tavola "SUD B3"- "Individuazione area di variante inquadramento – Disciplina degli insediamenti esistenti delle trasformazioni" del procedimento urbanistico.
- 2)- Rimane confermata, come dal precedente strumento urbanistico, la previsione di modifica della rotatoria posta all'incrocio tra la S.P.11 Pisana per Fucecchio e la Via C. Battisti, previsione urbanistica confermata anche nella presente variante, anche se non risulti l'intervento finanziato.
- 3)- Nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), nella tabella 4.20 relativa agli "Interventi inseriti nel protocollo del 05/02/2010 (DGR93/2010) - Interventi non ancora finanziati", sempre per la S.R.436, è individuato un intervento di adeguamento alla sezione C1 dalla località S.Pierino all'intersezione con la via Marconi.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Generale Politiche Mobilità,
Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**
SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITA'

Per tale intervento in data 24/11/2017 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per la redazione da parte del Comune di Fucecchio del progetto di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza della S.R.436 .

E' in fase di convocazione da parte del Settore Regionale Progettazione Firenze, Prato e Pistoia la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto.

Dall'analisi della documentazione relativa al procedimento per la Conferenza di Copianificazione di cui all'oggetto, facciamo presente che le previsioni oggetto di variante non interferiscano con le previsioni relative alla strada regionale.

Distinti saluti,

Geom. Pietro Ribezzo

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti"

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del 21/01/2019

Numero AOOGR/29585

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) – Variante al R.U. - Avvio del procedimento di cui alla DGC n. 230 del 14.11.2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014. Richiesta contributi tecnici finalizzati allo svolgimento della conferenza di copianificazione. **Trasmissione contributo di settore.**

**Al Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio**

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali modifiche al quadro normativo alla base degli stessi contributi.

COMPONENTE ATMOSFERA

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

I Comuni sottoposti agli obblighi citati sono:

Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Bientina, Casciana Terme Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, S. Croce sull'Arno, S. Maria a Monte, S. Miniato, Vinci, Bagni di Lucca, Borgo a, Mozzano, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto, Fiorentino, Signa, Altopascio, Buggiano, Capannori, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecarlo, Montecatini-Terme, Pescia, Lucca, Pieve a Nievole, Ponte, Buggianese, Porcari, Uzzano, Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a, Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Figline e Incisa Valdarno, Montevarchi, Reggello, San, Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Camaione, Viareggio, Carrara, Massa e Piombino.

I Comuni di cui sopra adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

I PAC prevedono interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione della strategia e degli obiettivi definiti nel PRQA. Inoltre, i comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità e i piani urbani del traffico ai contenuti dei PAC.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)** il cui testo è scaricabile all'indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-4+e+allegati.pdf/f11aa674-db16-4d9c-8723-d432d52c3819>.

Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso con il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del [Programma regionale di sviluppo 2016-2020](#) e in coerenza con il [Piano ambientale ed energetico regionale](#) (PAER) si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (*pag. da 119 a 127*) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.

In particolare all'art. 10 – che si riporta di seguito - delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" è specificato:

1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla l.r. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione.

In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi “aree di superamento” come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle “aree di superamento”, aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali- in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle “aree di superamento”, le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle “Aree di superamento”, le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle “aree di superamento” dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle “aree di superamento” contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).

Si ricorda che:

- In caso di inosservanza da parte delle Amministrazioni comunali, si applicano i poteri sostitutivi della Regione così come previsto dall'articolo 14 comma 1 lettera a della l.r. 9/2010;
- Il mancato recepimento delle misure stabilite nel PRQA costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e rende il soggetto inadempiente responsabile, ai sensi dell'articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 n. 234, degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

COMPONENTE ENERGIA

Va innanzitutto premesso che lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo di svariati anni e effetti sul territorio permanenti, si deve inevitabilmente rapportare a un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione. Si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. *costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali+ necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂);*
2. *quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.*

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Ma se lo strumento in analisi ha incidenza oltre il 2020, come di norma succede negli atti di Governo del Territorio, il medesimo dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'introduzione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2015.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi li dividiamo in :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche

Si dettaglia quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

La Direttiva 2010/31/UE è il punto di riferimento attuale sulla qualità energetica in edilizia. La Direttiva dà due criteri diretti, di cui i Comuni devono tenere conto: entro il 2020 (entro il 2018 nel caso di edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico "quasi zero"; contemporaneamente tramite il sistema delle ristrutturazioni dovrà congruamente aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente.

In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il Dlgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del Dlgs 192/2005).

Lo strumento potrebbe anche chiedere requisiti più stringenti: va però considerato che la recente normativa nazionale, su impulso della UE, è, diversamente che in passato, assai stringente.

All'Ente locale spetta il fondamentale compito di permettere, nel rispetto dei valori dei singoli territori, le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentano il conseguimento di tali target qualitativi. Rileva al riguardo segnalare che le prescrizioni di cui sopra non sono di possibile conseguimento senza una progettazione (anche) urbanistica adeguata.

Si pensi ad es. al c.d. "diritto al sole": illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti che tagliano la produttività degli impianti solari. O alla possibilità di intervenire con forti coibentazioni ed installazione di tetti ventilati o c.d. freddi.

Si pensi alla previsione o predisposizione di reti di teleriscaldamento da associarsi a impianti a fonti rinnovabili o ad alta efficienza.

Si ricorda infine il problema fondamentale dato dalla debolezza dei controlli edilizi sul rispetto delle prescrizioni di tale normativa (oggi il DM 26/06/2015).

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Per il dlgs 28/2011 "edificio di nuova costruzione" è quello la cui richiesta di titolo edilizio è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del dlgs (29 marzo 2011); "edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante" è l'edificio demolito e ricostruito, o l'edificio di SUL>1000mq soggetto a ristrutturazione integrale dell'involucro.

L'art. 11 e l'allegato 3 di tale DLgs sono ad oggi il cardine di una disciplina complessiva sul tema: eventuali obblighi previsti dai Comuni sulla stessa materia dovevano esser adeguati entro 180 gg dalla data di entrata in vigore del dlgs 28/2011. Se non adeguati sono già decaduti da tempo.

Si nota che non basta più documentare l'impossibilità tecnica a ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di fonti rinnovabili: tale non ottemperanza fa scattare obblighi sostitutivi maggiori sull'efficienza energetica (vedi Allegato 3 al dlgs 28/2011).

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto essere coerente con il dettato del Dlgs 28/2011, evitando prescrizioni diverse nella stessa materia.

Gli obblighi si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50% (art. 11 del dlgs 28/2011). Lo strumento urbanistico ha però il fondamentale compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del Dlgs 28/11 (art. 11 del dlgs 28/2011).

Lo strumento ha poi alcuni spazi residui sugli obblighi di FER negli edifici, relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal dlgs 28/11: in particolare si potrebbero ipotizzare target anche per ristrutturazioni integrali degli immobili <1000mq.

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi: ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, ampie superfici, e il sopracitato "diritto al sole"; mentre le pompe di calore richiedono spazi adeguati e una installazione corretta sia per l'aspetto estetico-percettivo sia per evitare ricadute negative (rumore, calore) sull'immediato intorno.

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere ai privati di usufruire degli incentivi che la pubblica amministrazione dà a chi produce energia da rinnovabili.

Varie esperienze sono state già svolte in Italia. In Emilia Romagna gli strumenti urbanistici devono obbligatoriamente destinare a questi scopi specifiche aree. In Toscana ci sono esperienze come “un ettaro di cielo” e simili.

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Il dlgs 102/2014 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica) considera il collegamento alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti uno strumento valido per la riduzione complessiva dei consumi energetici.

La realizzazione di tali reti avviene con un coerente disegno degli atti di governo del territorio; una scelta in tal senso deve considerare che l'impianto di produzione di calore deve essere localizzato non troppo distante dall'area fornita.

Politica lungimirante potrebbe essere quella di lasciare comunque spazi sufficienti per adeguati sviluppi delle infrastrutture di rete.

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile

dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.

COMPONENTE RUMORE

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli **17, 19 o 25** della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/2011. Tali piani sono scaricabili dalla Cartoteca regionale al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti

La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sotto stazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di

rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

Dunque per quanto sopra fatto presente è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione

La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b)

Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Radioattività ambientale – RADON

La direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Gli Stati membri provvedono (art 103 comma 2) affinché siano adottate misure appropriate per prevenire l'ingresso del radon in nuovi edifici. Tali misure possono comportare l'introduzione di prescrizioni specifiche nelle norme edilizie nazionali. Si stabilisce inoltre (comma 3) che gli Stati membri individuino le zone in cui si prevede che la concentrazione (media annua) di radon superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici.

In attesa del recepimento della direttiva in questione, la normativa nazionale di riferimento è il D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i. il quale nel capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon. In particolare l'art 10 sexies prevede che “le regioni e le province autonome individuano le zone o luoghi di lavoro con caratteristiche determinate ad elevata-probabilità di alte concentrazioni di attività di radon”.

La Regione Toscana con DGR 1019/2012 ha individuato il seguente insieme di comuni a maggior

rischio radon: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Piteglio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano.

Dal momento che le azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di progettazione di nuove abitazioni hanno un costo assai inferiore alle azioni di rimedio sulle abitazioni esistenti, è raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie, in special modo quelle relative ai comuni a maggior rischio radon, prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con terreno.

In particolare come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

COMPONENTE RIFIUTI

Con riferimento alla componente rifiuti si fa presente che:

- con Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano Regionale sui rifiuti, al quale si rimanda per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici;
- per quanto attiene alla pianificazione di settore il Comune di Fucecchio ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Centro;
- le provincie di Firenze, Prato e Pistoia con deliberazione dei rispettivi consigli provinciali n. 148, 70 e 281 del 17.12.2012 hanno approvato il piano interprovinciale di gestione dei rifiuti relativo a Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili, ai rifiuti da imballaggio e ai rifiuti contenenti PCB (avviso di approvazione con Delibera GRT n. 486 del 25.06.2016).

Si ricorda che:

- gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili con le previsioni del piano interprovinciale suddetto;
- come previsto dall'art. 4 comma 8 della l.r. 25/98 nell'ambito degli atti di pianificazione dei Comuni devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti.

Si ricorda altresì che:

- nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, anche ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall'art. 253 del d.lgs n. 152/2006 e dall'art. 13 della l.r. 25/98;
- la Regione Toscana, come previsto dall'art. 5Bis della l.r. 25/98, ha istituito una banca dati dei siti interessati dai procedimenti di bonifica che comprende l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 251 del d.lgs n. 152/2006 (SISBON);
- dalla consultazione del sistema SISBON, con riferimento al territorio comunale di Fucecchio, sono segnalate alcune aree di seguito riassunte (per il dettaglio si rimanda alla consultazione dei

dati integrali sul SISBON al seguente link:
<https://sira.arp.at.toscana.it/sira/sisbon.html>):

| Denominazione | Motivo inserimento | Attivo/chiuso |
|--|---------------------|---------------|
| EX Stabilimento Sansedoni Via Fornino, 12-Loc. Botteghe | DM 471/99 Art.7 | CHIUSO |
| Tiro a volo La Valle Via delle Ceppate-Loc. Le Querce | DM 471/99 Art.7 | ATTIVO |
| Area ex officina meccanica La Cedra Auto Via XXV Aprile 17 | DM 471/99 Art.8 | CHIUSO |
| Distributore ESSO Via Colombo n.240 Via Colombo n.240-Ponte a Cappiano | DM 471/99 Art.7 | ATTIVO |
| Sversamento ACQUE SPA Incrocio fra Strada Provinciale Nuova Francesca e Via di Taccino | DLgs 152/06 Art.242 | ATTIVO |
| Distributore Q8 Kuwait Petroleum Italia Via Cesare Battisti,67 | DLgs 152/06 Art.242 | ATTIVO |
| Incidente stradale SR 346 (Via Sanminiatese San Pierino) | DLgs 152/06 Art.245 | ATTIVO |
| HIBISCUS SRL (EX Fiammerificio Saffa) via Dante, 131 | DLgs 152/06 Art.245 | ATTIVO |
| Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Loc. Querce, via Malemerende, 21 | DLgs 152/06 Art.242 | ATTIVO |
| Fuoriuscita di gasolio da cisterna fuoriterra - Sig.ra Manzi Leandra Via Ramoni 53 | DLgs 152/06 Art.242 | ATTIVO |
| Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Via Menabuoi, 19 | DLgs 152/06 Art.242 | ATTIVO |
| Distributore PV ESSO - Via Provinciale Fiorentina, 57 | DLgs 152/06 Art.242 | CHIUSO |
| FIN.RIN. Via delle Confina, 18 - Rinvenimento tubazioni con residui fangosi | DLgs 152/06 Art.242 | CHIUSO |
| Distributore Q8 Kuwait PV n.4540 Via Lucchese Romana | DLgs 152/06 Art.242 | CHIUSO |
| Discarica Comunale Il Campaccio - Fucecchio Via della Querciola | PRB 384/99-C medio | ATTIVO |
| Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - Loc. Rinchiusino, Padule di Fucecchio, Ponte Buggianese - sversamento olio minerale | DLgs 152/06 Art.245 | CHIUSO |

La l.r. 25/98 e s.m.i prevede inoltre che :

- l'individuazione dei siti potenzialmente contaminati venga effettuata mediante i censimenti di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989 (art. 9 comma 4). I proponenti interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del comma 4 sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero un apposito piano di indagini per attestare i livelli di concentrazione soglia di contaminazione previsti per la destinazione d'uso (art. 9 comma 6);
- le province e la Città Metropolitana di Firenze provvedono all'individuazione, nell'ambito del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e nel rispetto delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché sentiti le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed i comuni, delle zone idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 6);
- nei capitolati per appalti di opere pubbliche, di forniture e di servizi siano inserite specifiche prescrizioni per favorire l'uso dei residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel Piano Regionale (art. 4 comma 7).

COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Visti i documenti essenziali presentati, per quanto compete a questo Settore relativamente alla componente risorse idriche, si precisa che il Comune di Fucecchio, è area con crisi idropotabile attesa (visionare il D.P.G.R n. 142 del 09/07/2012) ed ha zona classificata ZVN da analisi pressioni e impatti (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies) con aree a rischio.

Ricordando il vincolo , nel PGRA, sull'area interessata dalla Cassa di Espansione del Padule di fucecchio si fornisce il seguente contributo tecnico:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;

- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE
Renata Laura Caselli

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

Il documento è stato firmato da CASELLI RENATA LAURA

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 18/02/2019

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).



Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) – Variante al R.U. - Avvio del procedimento di cui alla DGC n.230 del 14.11.2018 e Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014. Trasmissione contributo tecnico.

Con riferimento alla richiesta di contributo tecnico nell'ambito del procedimento in oggetto, trasmessa con nota acquisita al prot. regionale di Settore n. AOOGR/29585/N.060.030 del 21/01/2019, esaminati gli elaborati allegati alla deliberazione nonché richiamata la normativa vigente in materia, e in particolare:

- il D.P.R. 357/97;
- la L.R. 30/2015 e in particolare gli artt. 75 e 87;
- le D.G.R. n. 644/2004, 916/2011 e 1223/2015 e relativi allegati

si fornisce, per quanto di competenza, il seguente apporto tecnico.

Nel territorio comunale ricadono li seguenti siti della Rete Natura 2000 e le seguenti aree protette:

- ZSC “Cerbaie” IT 5130007;
- ZSC/ZPS “Padule di Fucecchio” IT 5130007;
- Riserva Naturale regionale del Padule di Fucecchio con la relativa area contigua, disciplinata dal Regolamento di gestione approvato con DCP di Firenze n. 64 del 26/04/2004.

Si evidenzia che

- Ai sensi dell'art. 87 “Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”; ciò anche al fine di assicurare la massima compatibilità e sostenibilità delle trasformazioni del territorio introdotte con la proposta in oggetto.

- Ai sensi dell'art. 75 le “aree di collegamento ecologico funzionale” e gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica toscana che sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla L.R. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con D.C.R.T. 37/2015) che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le “aree di collegamento ecologico funzionale” e gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica toscana sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali e, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 30/2015, concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)

Oggetto: Comune di Fucecchio (FI) - Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 per la formazione della Variante al RU - **Contributo tecnico.**

AI Settore Pianificazione del Territorio
SEDE

In relazione alla richiesta pervenuta con nota prot. n. 51641129585 del 21/01/2019 dal *Settore Pianificazione del Territorio*, relativa alla convocazione della Conferenza di Copianificazione di cui all'oggetto, si trasmette il seguente contributo tecnico di competenza.

Previsione 1 – Proposte di Variante nn. 64 e 65

Sebbene le valutazioni proprie di competenza verranno espresse in sede di conformazione ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR approvato con DCR 37 del 27/03/2015, fin da ora si segnala che la previsione presenta alcuni elementi di criticità rispetto ai contenuti statutari del PIT-PPR determinando un avanzamento, oltre il limite fisico e visuale costituito dalla viabilità, verso un territorio rurale individuato nella Carta della Rete ecologica regionale come “Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata” in continuità a “Nodo degli agroecosistemi” del paesaggio della bonifica attorno al Padule di Fucecchio.

Le aree interessate dalla previsione sono inoltre attraversate da elementi del caratteristico reticolo idrografico minore quali l'Antifosso di Usciana, appartenente all'Elenco di cui all'Allegato E del PIT-PPR, nel tratto interessato dalla previsione escluso dalle disposizioni del titolo I, parte terza del Codice, ai sensi dell'art. 142 comma 3 del medesimo Codice, in quanto ricadente nelle esclusioni riportate nell'Elenco approvato con DCR n. 95/1986 ma per il quale trovano comunque applicazione le disposizioni dell'art. 16 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto alle quali la previsione potrebbe non risultare pienamente coerente.

Si segnala inoltre la prossimità di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c) del D.lgs 42/2004 per la presenza del Canale di Usciana, la cui vallata offre scorci di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

La previsione ricade nell'area critica per processi di artificializzazione individuata dalla II invariante strutturale del PIT-PPR a cui sono associati obiettivi di riqualificazione degli ambienti alterati, di recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità, di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e minaccia, tenuto anche conto della localizzazione ai margini meridionali di una delle principali emergenze naturalistiche dell'Ambito quale il Padule di Fucecchio.

Si richiamano di seguito le principali disposizioni della Scheda d'Ambito n. 5 “Val di Nievole e Val d'Arno inferiore” rispetto alle quali la previsione può presentare elementi di criticità e rispetto alle quali sarà necessario effettuare verifiche e approfondimenti:

Indirizzi per le politiche

10. Al fine di preservare gli elevati valori naturalistici e paesistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della pianura e di contribuire alla sua riqualificazione, garantire azioni volte:

- *tutelare e valorizzare le residuali aree umide presenti, con particolare riferimento al Padule di Fucecchio e al sistema di aree umide “minori” quali la Paduletta di Ramone, le aree umide di Poggioni e i vallini delle Cerbaie. In particolare, per il Padule di Fucecchio, è opportuno garantire azioni di riduzione dei carichi inquinanti, anche mediante l'aumento della capacità depurativa dei reflui per le aree urbane e industriali limitrofe, e promuovere una gestione naturalistica estesa a un'area più vasta rispetto ai perimetri dell'attuale Riserva;*
- *ridurre i processi di artificializzazione del territorio contermini alle aree umide;*



11. Al fine di riqualificare il territorio di pianura e fondovalle è necessario perseguire politiche volte a contrastare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. In particolare è opportuno garantire azioni finalizzate a:

- contrastare la saldatura tra gli elementi a maggiore artificialità, mantenendo i residuali varchi tra l'urbanizzato e i principali elementi di continuità ecosistemica;

- limitare l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli

13. Al fine di tutelare i caratteri identitari e paesistici del territorio rurale della piana e preservare e migliorare i residuali livelli di permeabilità ecologica è necessario:

- favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, la conservazione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), il mantenimento della continuità tra le aree agricole e umide residue della piana...

Disciplina d'uso

Obiettivo 1 - Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo

Direttive correlate

1.2 - tutelare i varchi ineditati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui

1.4 - evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;

Obiettivo 2 - Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

Direttive correlate

2.1 - tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale soprattutto rispetto alla previsione Visano Nord.

Orientamenti:

- contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;
- mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori;

Previsione 2 – Proposte di Variante nn. 13 e 41

Si rileva la mancanza di un adeguato livello di approfondimento che consenta le dovute valutazioni paesaggistiche. Si segnala comunque sin da ora che la previsione può presentare profili di criticità determinando la riduzione del varco esistente con l'insediamento "Casa Pucci" e con il rischio della creazione di filamenti urbani che si diffondono nel territorio aperto. Tali criticità dovranno essere valutate in fase di definizione di una specifica scheda Norma di dettaglio.

Previsione 7 – Proposta di Variante n. 3

La previsione presenta elementi di criticità rispetto ai contenuti statutari del PIT-PPR principalmente in quanto comporta l'erosione di un'area rurale residuale e la conseguente chiusura del varco ineditato ancora presente tra l'insediamento principale di Fucecchio e la contrada Ferruzza. L'area è individuata dalla Carta della Rete ecologica regionale come "Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata" e il suo valore è legato al ruolo di discontinuità morfologica, elemento di naturalità e varco, tanto più rilevante in quanto compreso in un contesto fortemente artificializzato. Le relative Indicazioni per le azioni della II invariante strutturale del PIT-PPR sono orientate alla riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/

commerciale, e delle infrastrutture lineari (strade, idraulicoautostrade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi ineditati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.

Altri aspetti di criticità sono connessi alla presenza nell'area di elementi e segni di matrice rurale storica ancora leggibili, legati alla presenza di un podere già documentato al Catasto leopoldino.

Ai fini delle valutazioni si richiamano in particolare gli Indirizzi per le politiche punti 11 e 13, l'obiettivo 1 e le direttive correlate 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 della Scheda d'Ambito n. 5, rispetto ai quali la previsione dovrà rivista nell'ottica di un sostanziale "contenimento".

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Arch. Cecilia Berengo - Responsabile della P.O. tel. 055/4385307 e-mail cecilia.berengo@regione.toscana.it

Arch. Beatrice Arrigo - Istruttore referente tel. 055/4385267 e-mail beatrice.arrigo@regione.toscana.it

Cordiali saluti

Il Direttore e Responsabile del Settore

Ing. Aldo Ianniello

